

RELAZIONE AL CONSUNTIVO 2016



Aprile 2017

SEZIONE TECNICO CONTABILE

Criteri di valutazione utilizzati

Il rendiconto 2016, disciplinato dal DLgs 118/2011, è redatto in base alle nuove disposizioni contabili, nella veste assunta dopo le modifiche del D.lg. 126/2014 e secondo gli schemi e i principi contabili allegati.

Il nuovo sistema contabile ha comportato importanti innovazioni dal punto di vista finanziario, contabile e programmatico – gestionale, si rammentano le innovazioni più importanti :

- il Piano Programma (DUP per i Comuni) in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica;
- I nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
- le previsioni delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;
- le diverse attribuzioni in termini di variazioni di bilancio;
- la competenza finanziaria potenziata, la quale comporta nuove regole per la disciplina nelle rilevazioni delle scritture contabili;
- la costituzione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), secondo regole precise;
- l'impostazione di nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale con la redazione del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale.

Conto del Bilancio

La struttura del Bilancio, dal lato entrata, è articolata in titoli, tipologie, categorie mentre, dal lato spesa, è articolata in missioni, programmi, titoli e macroaggregati. L'elencazione di missioni e programmi non è a discrezione dell'Ente, bensì tassativamente definita dalla normativa.

Le operazioni contabili effettuate nel corso dell'esercizio 2016 hanno rispettato i principi contabili previsti nell'allagato 4/2 al D.Lgs 118/11.

Fondo pluriennale vincolato FPV

E' stata iscritta a bilancio, anno 2016, la somma complessiva di Euro 112.176,46 articolata nelle due voci per spese correnti (Euro 96.963,06) e per spese in conto capitale (Euro 15.213,40), derivante da somme impegnate nell'esercizio precedente (2015) ma esigibili nell'esercizio successivo, come previsto dai principi contabili.

Fondo crediti di dubbia esigibilità FCDE

Il fondo crediti di dubbia esigibilità, previsto dalla vigente normativa, è stato inizialmente adeguato con riferimento alle sole entrate extrisubordinate (Tipologia 100) per ciascuno degli anni considerati, in quanto le altre entrate del Consorzio per la loro natura non richiedono accantonamenti, utilizzando il principio contabile applicato 3.3.

Conto economico e Stato patrimoniale

Si è provveduto alla riapertura del conto economico e dello stato patrimoniale, all'01.01.2016, nel rispetto dei principi contabili, in particolare dell'allegato 4/3 al D.Lgs 118/11, riclassificando le voci come da nuove codifiche e determinando la consistenza del Patrimonio netto dell'Ente e la sua composizione.

ANALISI DEL CONTO DEL BILANCIO

ENTRATE

Trasferimenti correnti da Amministrazioni Pubbliche

L'esercizio 2016 si è chiuso con le seguenti risultanze :

1) CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DALLO STATO (€ 131.898,71)

Si è trattato del rimborso dell'Iva dei servizi non commerciali per un importo di € 32.163,70 e dell'importo di € 99.735,01 da parte del Ministero dell'Interno (Prefettura di Torino) relativo al Fondo MSNA I II e III trimestre 2016.

2) TRASFERIMENTI DALLA REGIONE A TITOLO DI FONDO INDISTINTO (€ 1.521.569,81):

Nel 2016 si era iscritta quale quota derivante dal fondo regionale indistinto, la somma dell'anno precedente diminuita, prudenzialmente, del 20%, vale a dire € 917.532,94 ai quali si sono aggiunti € 397.549,12 non iscritti sull'esercizio 2015, poiché comunicati tardivamente. A fine dicembre sono stati versati ulteriori Euro 206.487,75 che hanno fatto registrare una maggiore entrata sull'esercizio 2016, portando l'importo definitivo della risorsa a **€ 1.521.569,81.=** complessivi.

3) TRASFERIMENTI DALLA REGIONE PER PROGETTI FINALIZZATI (€ 1.616.458,17):

Si tratta di finanziamenti, da parte della Regione Piemonte, vincolati alla realizzazione di interventi a favore di specifiche categorie di utenza, e più precisamente, nel 2016, sono stati i seguenti:

- Progetti a sostegno delle persone con disabilità e delle loro famiglie per **€ 117.706,26.**
- Contributi a sostegno di anziani non autosufficienti **€ 233.294,15.**
- Contributi per le prestazioni in lungo assistenza nella fase di cronicità **€ 179.384,79** a favore delle persone non autosufficienti;
- Contributi a copertura delle rette di pazienti di provenienza psichiatrica **€ 27.884,34.**
- Contributi in materia di politiche per la famiglia e adozioni difficili **€ 7.563,77.**
- Fondo nazionale per le non autosufficienze per l'anno 2015 **€ 528.036,87.**
- Fondo nazionale per le non autosufficienze per l'anno 2016 **€ 522.587,99** versati a fine dicembre 2016 che hanno determinato una maggiore entrata di Euro 251.044,92.

4) TRASFERIMENTI DALLA REGIONE LR 1/2004 (€ 125.585,06):

L'importo è rimasto invariato rispetto agli ultimi esercizi. Si tratta del trasferimento, da parte della Regione, delle risorse relative alle funzioni socio assistenziali previste dall'art. 5, comma 4 della Legge regionale 8 gennaio 2004 n. 1, a decorrere dall' 01/01/2007.

5) TRASFERIMENTI DALLA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO (€ 43.902,00)

Si è trattato di contributi erogati a seguito di rendicontazione di progetti di formazione e dello sportello informa servizi (€ 33.902,00) e, per la restante parte, di contributi a sostegno di progetti realizzati in collaborazione con il Centro per l'Impiego a favore di soggetti con disabilità, grazie all'intervento professionale degli Educatori dipendenti del Consorzio (€ 10.000,00).

6) CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DA ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO (€ 209.789,67):

Per **€ 140.000,00:** si è trattato del rimborso, da parte di alcuni Comuni consorziati, del costo di interventi aggiuntivi per la cui gestione il Comune ha inteso avvalersi delle professionalità del Consorzio (es. assistenza specialistica fornita in ambito scolastico agli alunni disabili) ovvero di interventi attivati di comune accordo con le singole Amministrazioni, sia a sostegno del reddito per le persone vittime della crisi (es. progetti personalizzati), sia per fronteggiare le emergenze abitative che si verificano a seguito di sfratto di nuclei familiari con figli minori. Nei casi di cui trattasi il Consorzio anticipa interamente il costo dell'intervento ed il rimborso può avvenire per l'intera somma o per una parte di essa.

I restanti **€ 69.789,67** sono stati relativi al rimborso, da parte dell'Inps, dei costi sostenuti dal Consorzio per la realizzazione del progetto Home Care Premium.

7) TRASFERIMENTI DALL'AZIENDA SANITARIA ASL TO3 (€ 1.140.000,00):

Come è ormai prassi consolidata, a seguito di dettagliata rendicontazione, l'ASL TO3 rimborsa al Consorzio i costi degli interventi gestiti dal Consorzio stesso e definiti quali "Livelli Essenziali di Assistenza" nell'ambito dell'Accordo di programma a tal fine stipulato tra l'ASL e gli Enti Gestori ad essa afferenti.

8) TRASFERIMENTI DAI COMUNI (€ 2.638.291,50):

Per l'anno 2016 la quota consortile pro-capite è stata mantenuta pari € 29,25 (di cui € 0,45 destinati al conto capitale). Il numero degli abitanti preso in considerazione per il calcolo complessivo è stato pari a 90.198, dato al 31.12.2015.

Inoltre, a decorrere dal 2007, i Comuni versano al Consorzio una quota pro capite a titolo di rimborso forfettario per la gestione delle funzioni ex IPIM che, come noto, prima erano esercitate dalla Provincia, cui i Comuni corrispondevano la quota di loro competenza.

Per l'anno 2016 tale quota è stata confermata in € 0,45 pro capite.

La tabella che segue evidenzia l'andamento nel tempo della quota pro capite dei Comuni comparata ai trasferimenti regionali riguardanti la quota indistinta.

ANDAMENTO QUOTE PRO-CAPITE DEI COMUNI E QUOTA INDISTINTA DELLA REGIONE

ANNO	nr. abitanti al 31.12	IMPORTO PRO CAPITE QUOTA COMUNI	totale quota consortile	% incremento quota consortile	IMPORTO QUOTA INDISTINTA REGIONE	% decremento finanziamento regionale
2010	91389	€ 23,80	€ 2.175.058,20		€ 2.137.226,68	
2011	91530	€ 25,18	€ 2.304.725,40	5,80%	€ 1.734.391,24	-18,85%
2012	91660	€ 28,00	€ 2.566.480,00	11,20%	€ 1.200.367,39	-30,79%
2013	91693	€ 28,84	€ 2.644.426,12	3,00%	€ 1.208.184,09	0,65%
2014	91169	€ 29,19	€ 2.661.223,11	1,21%	€ 1.146.916,17	-5,07%
2015	90762	€ 29,25	€ 2.654.788,50	0,21%	€ 1.147.448,33	0,05%
2016	89794	€ 29,25	€ 2.626.474,50	0,00%	€ 1.124.020,69	-2,04%

2010 / 2016

22,90%

-47,41%

Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private

1) TRASFERIMENTI CORRENTI DA ALTRI SOGGETTI (€ 29.000,00):

Si è trattato dei seguenti trasferimenti:

- contributo annuo, a sostegno delle finalità istituzionali, di € 9.000,00 erogato da parte del Tesoriere Banca Intesa San Paolo – Agenzia di Susa – come previsto dalla convenzione per il periodo 2011-2016;
- contributo di € 1.000,00 dalla Fondazione Don Fransoua di Chiomonte finalizzato al sostegno economico di soggetti anziani inseriti nelle strutture residenziali gestite dal Consorzio;
- contributo di € 10.000,00 dalla Fondazione Beato Rosaz finalizzato al sostegno del progetto autismo;
- contributo di € 5.000,00 dalla Fondazione Beato Rosaz finalizzato al sostegno del progetto Radio Ohm;
- contributo di € 4.000,00 dalla Fondazione CRT anch'esso finalizzato al sostegno del progetto Radio Ohm.

Trasferimenti 2014 - 2016

ENTRATE DA CONSUNTIVO	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016
TITOLO II - Trasferimenti			
Trasferimenti dallo Stato	€ 31.100,29	€ 35.675,72	€ 131.898,71
Trasferimenti dalla Regione (quota indistinta)	€ 1.146.916,17	€ 749.899,21	€ 1.521.569,81
Trasferimenti dalla Regione (progetti finalizzati)	€ 673.904,81	€ 1.553.683,48	€ 1.616.458,17
Trasferimenti dalla Regione L.R. 24/92 (EX SAMI)	€ 125.585,06	€ 125.585,06	€ 125.585,06
Trasferimenti dai Comuni Consorziati	€ 2.661.223,11	€ 2.668.402,80	€ 2.638.291,50
Trasferimenti dalle Province	€ 134.623,00	€ 8.761,98	€ 43.902,00
Trasferimenti dalle Com. Montane ed altri enti	€ 100.000,00	€ 174.000,00	€ 209.789,67
Trasferimenti dall'ASL per servizi a rilev. Sanitaria	€ 1.200.000,00	€ 1.200.000,00	€ 1.140.000,00
Trasferimenti da Altri Soggetti			€ 29.000,00
TITOLO II	€ 6.073.352,44	€ 6.516.008,25	€ 7.456.494,92

Entrate extratributarie

Entrate di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione di beni

1) PROVENTI PER RETTE OSPITI STRUTTURE RESIDENZIALI PER ANZIANI A GESTIONE DIRETTA (€ 255.000,00):

Si è trattato del pagamento delle rette richieste a titolo di compartecipazione, sulla base dei redditi percepiti, agli anziani ospiti delle due strutture gestite direttamente dal Consorzio (Residenze Assistenziali di Borgone -15 posti - e Salbertrand - 12 posti).

2) PROVENTI PER RETTE OSPITI RAF (€ 220.000,00):

Si è trattato del pagamento delle rette richieste a titolo di compartecipazione, sulla base dei redditi percepiti, agli ospiti della RAF di Sant'Antonino gestita direttamente dal Consorzio.

3) COMPARTICIPAZIONE SU SERVIZI VARI (€ 280.000,00)

Si è trattato di proventi derivanti:

- dalla compartecipazione degli utenti al costo del Servizio di Assistenza domiciliare;
- dalla compartecipazione degli utenti adulti disabili ricoverati fuori dal territorio consortile ai costi che il Consorzio sostiene per il pagamento della quota alberghiera delle rette;
- dalla compartecipazione degli utenti del CST di Sant'Antonino e di Susa e del CAD al costo di mensa e trasporto, forfetariamente quantificata, per l'anno 2016, in € 6,50 per giornata di frequenza;
- dalla compartecipazione degli utenti del Servizio Ponte e del Centro Interspazio al costo del trasporto, forfetariamente quantificata, per l'anno 2016, in € 2,80 giornalieri;
- dalla compartecipazione da parte degli ospiti dei due Gruppi Appartamento;
- dalla compartecipazione da parte degli adulti e degli anziani autosufficienti collocati in affidamento familiare presso terzi o che beneficiano di affidamenti di supporto che richiedono un impegno significativo.

Interessi attivi

1) INTERESSI SU GIACENZA DI CASSA (€ 20,55)

Si tratta di un importo minimo poiché il saldo di cassa del Consorzio solitamente non è elevato, in quanto si rende necessario il ricorso all'anticipazione di tesoreria per far fronte ai diversi pagamenti con una certa regolarità.

Rimborsi e altre entrate correnti

1) CONCORSI DA PARTE DEL PERSONALE NELLE SPESE DI VITTO (€ 10.642,53)

I dipendenti possono usufruire del servizio mensa, utilizzando i ticket restaurant, negli esercizi convenzionati. Il dipendente ha partecipato in misura di 1/3 al costo del pasto attraverso una trattenuta che l'Ente effettua direttamente sulla busta paga.

2) CONCORSI, RIMBORSI, RECUPERI DA ALTRI SOGGETTI (€ 140.000,00):

Si è trattato di proventi derivanti:

- dalla restituzione degli anticipi erogati sull'indennità di accompagnamento o sulla pensione di invalidità civile e di eventuali prestiti erogati in particolari condizioni di difficoltà, previsti dal Regolamento di Assistenza Economica;
- da rimborsi di somme per spese anticipate dal Consorzio ma di competenza di altri Enti non compresi nel territorio consortile;
- dalle somme corrisposte a titolo di equo indennizzo, somme riconosciute dal Giudice Tutelare per l'attività svolta dal Consorzio nella gestione delle misure di protezione.

Entrate extratributarie 2014 -2016

ENTRATE DA CONSUNTIVO	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016
TITOLO III - Entrate extratributarie			
Proventi da rette strutture anziani	€ 205.000,00	€ 240.000,00	€ 255.000,00
Proventi da rette ospiti R.A.F.	€ 120.000,00	€ 120.000,00	€ 220.000,00
Compartecipazione su servizi vari			€ 280.000,00
Interessi attivi su giacenze di cassa	€ 727,35	€ 115,57	€ 20,55
Concorso del personale per il vitto	€ 10.945,80	€ 12.000,00	€ 10.642,53
Concorsi, rimborsi e recuperi vari	€ 341.000,00	€ 354.345,00	€ 140.000,00
Titolo III	€ 677.673,15	€ 726.460,57	€ 905.663,08

Altri trasferimenti in conto capitale

Trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche

Si tratta della parte della quota consortile dei Comuni pari ad **€ 40.589,00** (€ 0,45 per 90198 abitanti al 31.12.2015) che è stata destinata al finanziamento delle spese in conto capitale.

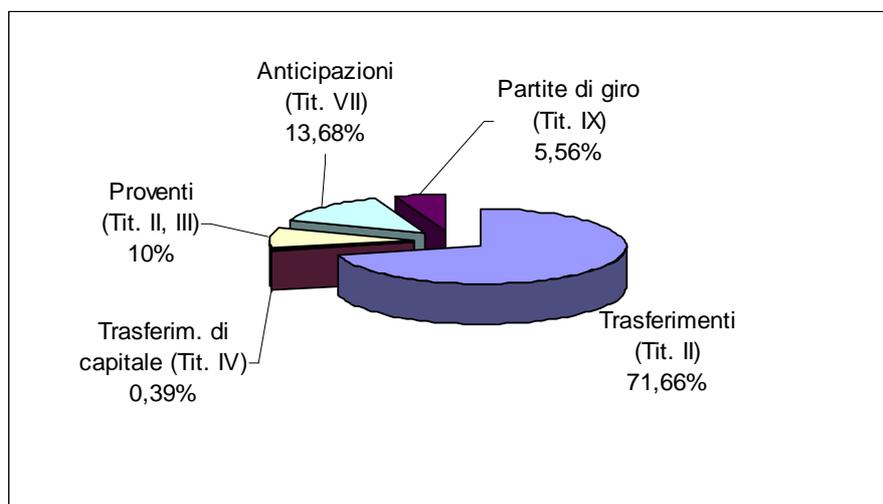
Trasferimenti di capitale 2014 -2016

ENTRATE DA CONSUNTIVO	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016
TITOLO IV - Trasferimenti di capitale			
Trasferimenti in conto capitale dalla Regione	€ -	€ -	
Trasferimenti di capitale da altri soggetti	€ 55.026,05	€ 62.228,60	€ 40.589,00
Titolo IV	€ 55.026,05	€ 62.228,60	€ 40.589,00

Si evidenzia, di seguito, la composizione dell'entrata per natura, per destinazione e per provenienza:

Composizione, per natura, dell'entrata (anno 2016)

Titoli	ANNO 2016
Trasferimenti (Tit. II)	€ 7.456.494,92
Trasferim. di capitale (Tit. IV)	€ 40.589,00
Proventi (Tit. III)	€ 905.663,08
Anticipazioni (Tit. VII)	€ 1.423.950,88
Partite di giro (Tit. IX)	€ 578.711,06



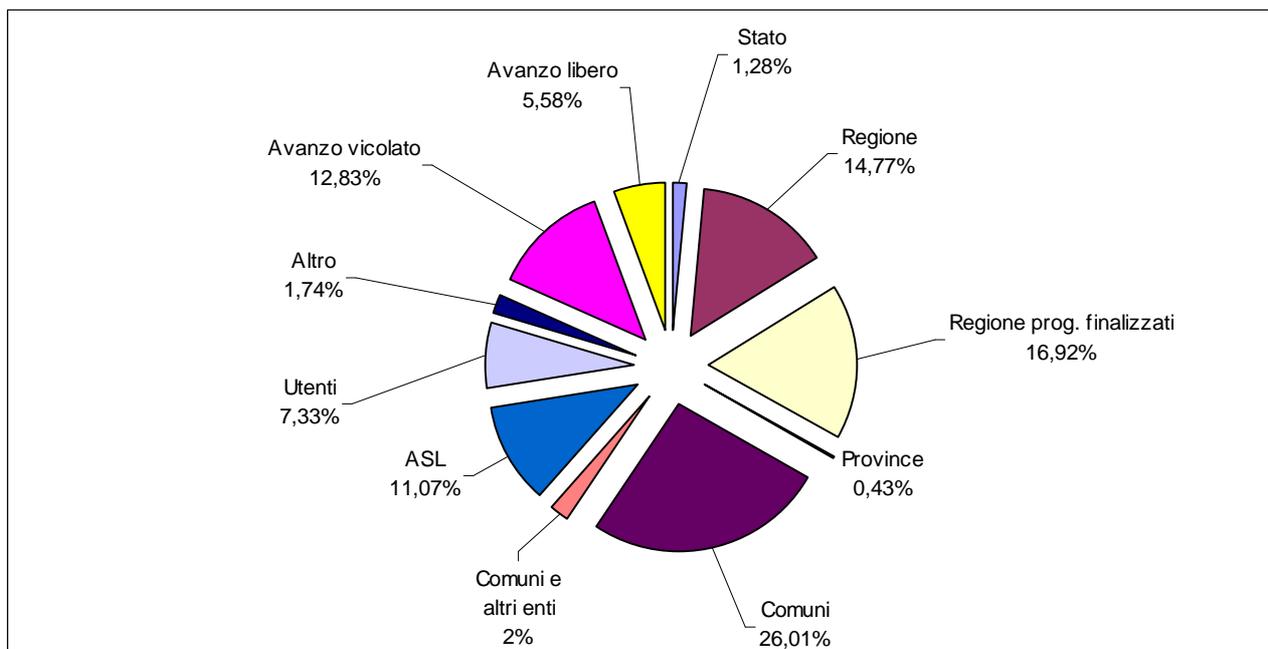
Ripartizione dell'entrata per provenienza nel triennio (2014 - 2016)

Provenienza	2014	%	2015	%	2016	%
Stato	€ 31.100,29	0,4%	€ 35.675,72	0,5%	€ 131.898,71	1,6%
Regione	€ 1.946.406,04	27,1%	€ 2.429.167,75	33,5%	€ 3.263.613,04	38,8%
Comuni	€ 2.661.223,11	37,1%	€ 2.668.402,80	36,8%	€ 2.678.880,50	31,9%
Province	€ 134.623,00	1,9%	€ 8.761,98	0,1%	€ 43.902,00	0,5%
Comuni ed altri Enti	€ 100.000,00	1,4%	€ 174.000,00	2,4%	€ 209.789,67	2,5%
ASL	€ 1.200.000,00	16,7%	€ 1.200.000,00	16,6%	€ 1.140.000,00	13,6%
Utenti	€ 666.000,00	9,3%	€ 640.000,00	8,8%	€ 755.000,00	9,0%
Altro	€ 437.338,06	6,1%	€ 86.460,57	1,2%	€ 179.663,08	2,1%
totale	€ 7.176.690,50		€ 7.242.468,82		€ 8.402.747,00	

Le percentuali indicano il peso della singola voce sul totale delle entrate.

Composizione dell'entrata per provenienza, anno 2016, compreso l'avanzo di amministrazione

Provenienza	2016
Stato	€ 131.898,71
Regione	€ 1.521.569,81
Regione prog. finalizzati	€ 1.742.043,23
Province	€ 43.902,00
Comuni	€ 2.678.880,50
Comuni e altri enti	€ 209.789,67
ASL	€ 1.140.000,00
Utenti	€ 755.000,00
Altro	€ 179.663,08
Avanzo vincolato	€ 1.321.035,58
Avanzo libero	€ 575.005,69
Totale	€ 10.298.788,27



SPESE

Le spese dell'esercizio 2016 sono state ripartite nelle seguenti missioni con i relativi programmi:

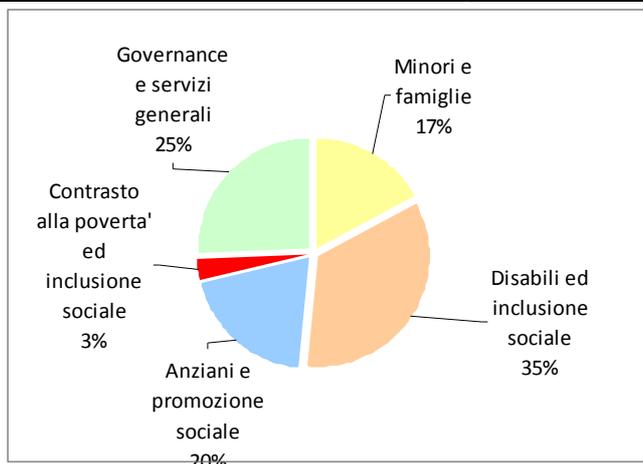
PROGRAMMA	ANNO 2016
Interventi per l'Infanzia e Minori (Missione 12 – Programma 1)	€ 1.190.020,64
Interventi per la Disabilità (Missione 12 – Programma 2)	€ 2.634.884,67
Interventi per gli Anziani e promozione sociale (Missione 12 – Programma 3)	€ 1.582.366,84
Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale (Missione 12 – Programma 4)	€ 414.093,78
Programmazione e governo della rete dei servizi socio sanitari (Missione 12 – Programma 7)	€ 974.575,63
Servizi istituzionali, generali e di gestione, Segreteria Generale, Gestione economica e finanziaria, Sistemi Informativi, Risorse Umane, Altri Servizi Generali (Missione 1 – più Programmi)	€ 903.324,30
Missione 20 – Fondi Accantonamento	€ 0
Anticipazione di tesoreria	€ 1.423.950,88
Missione 99 – Partite di Giro	€ 577.795,86
TOTALE	€ 9.701.012,60

Ai fini della rendicontazione ai Comuni e alla Regione, le suddette spese, quando possibile, vengono riclassificate ulteriormente sulla base delle tipologia d'utenza destinataria (ad esempio, i trasferimenti per l'assistenza economica che a bilancio sono imputati, come previsto dalla vigente normativa, nella missione 12, programma 4, in fase di rendicontazione vengono ricollocati nell'utenza destinataria, vale a dire famiglia e minori, disabili o anziani) utilizzando la voce Governance per includere l'insieme delle attività amministrative, le spese generali di funzionamento, le spese per gli organi, le spese trasversali a più tipologie di utenza (es. Servizio Sociale Professionale).

Pertanto, a seguito di tale riclassificazione, i totali dei programmi, per l'anno 2016, ammontano a:

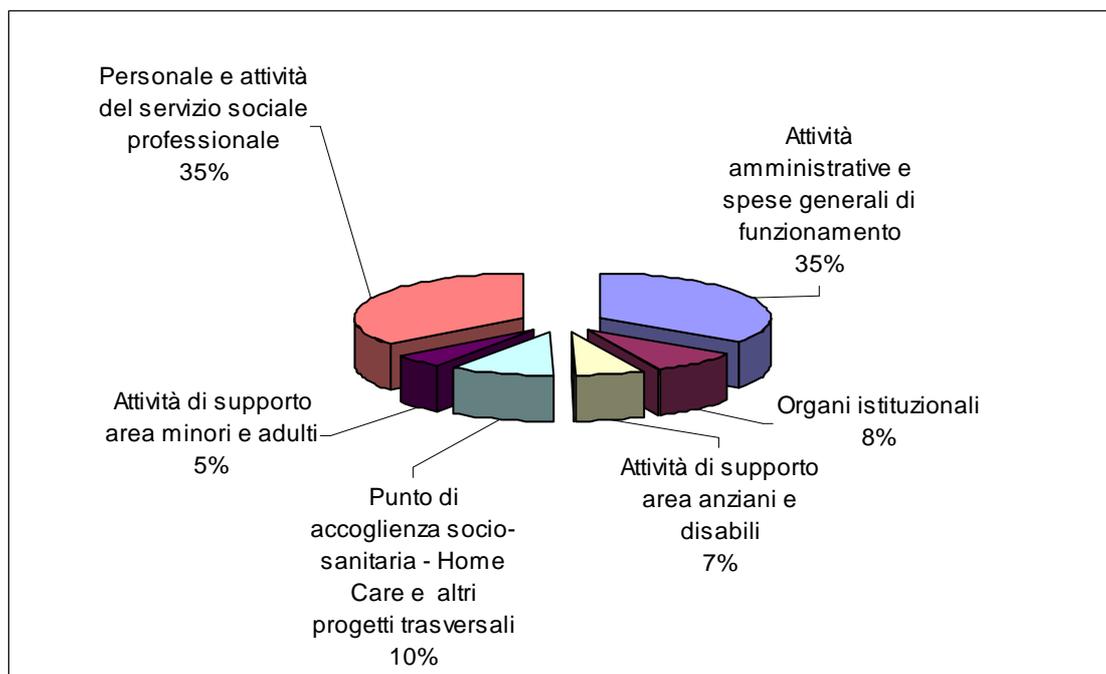
Composizione della spesa per programma (2016)

Minori e famiglie	€ 1.299.172,74
Disabili ed inclusione sociale	€ 2.643.599,40
Anziani e promozione sociale	€ 1.512.564,43
Contrasto alla povertà' ed inclusione sociale	€ 237.507,41
Governance e servizi generali	€ 1.946.679,34



La ripartizione delle spese per la Governance

Attività amministrative e spese generali di funzionamento	€	673.443,39
Organi istituzionali	€	164.101,12
Attività di supporto area anziani e disabili	€	131.948,25
Punto di accoglienza socio-sanitaria - Home Care e altri progetti trasversali	€	195.158,51
Attività di supporto area minori e adulti	€	87.651,23
Personale e attività del servizio sociale professionale	€	694.376,84



VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE

Nel corso del 2016 le variazioni al bilancio di previsione sono state le seguenti:

- deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 25/2016 del 06.07.2016 ad oggetto: "Applicazione dell'avanzo di amministrazione (parte vincolata – fondi per il finanziamento di spese in conto capitale) dell'esercizio 2015 al Bilancio di previsione 2016/2018 Esercizio 2016 con i poteri dell'art. 175, comma 4, D.Lsg. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 20, comma 2, lettera J) dello Statuto Consortile", successivamente ratificata dall'Assemblea Consortile con deliberazione n. 14/A/2016 del 28.07.2016;
- deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 26/2016 del 06.07.2016 ad oggetto: "Prima variazione al bilancio di previsione 2016-2018 Esercizio 2016 e contestuale adeguamento del Piano Programma con i poteri dell'art. 175, comma 4, D.Lsg. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 20, comma 2, lettera J) dello Statuto Consortile", successivamente ratificata dall'Assemblea Consortile con deliberazione n. 15/A/2016 del 28/07/2016;
- deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 16/A/16 del 28.07.2016 ad oggetto: "Approvazione seconda variazione al Bilancio di Previsione 2016-2018 e il contestuale adeguamento del Piano Programma";
- deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 39/16 del 20/09/2016 ad oggetto: "Applicazione parziale dell'avanzo di amministrazione (parte libera) dell'esercizio 2015 al bilancio di previsione 2016/2018, con i poteri dell'art. 175, comma 4, D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e

ANTICIPAZIONE DI TESORERIA

E' stata utilizzata, e successivamente reintegrata, l'anticipazione di cassa per complessivi € **1.423.950,88**. Non è stato superato il limite massimo previsto dalla vigente normativa (3/12 degli accertamenti di competenza dei primi tre titoli dell'entrata derivanti dal penultimo esercizio finanziario corrispondenti per l'esercizio 2016 ad € **1.687.756,40**.

ALTRE INFORMAZIONI

Il Consorzio beneficia dell'esclusione dai vincoli di finanza pubblica, non essendo contemplato negli Enti sottoposti al pareggio di bilancio.

GOVERNANCE E SERVIZI GENERALI

Aspetti istituzionali e ipotesi di convenzione con la Val Sangone

La legge 11 dicembre 2016 n. 232 (G.U. Serie Generale n. 297 del 21-12-2016 – Supplemento Ordinario n. 57) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019 **all'articolo 1 comma 456** in deroga a quanto previsto dall'articolo 2, comma 186, lettera e), della legge 23 dicembre 2009, n. 191, i consorzi di cui all'articolo 31 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, possono essere costituiti tra gli Enti locali al fine della gestione associata dei Servizi sociali assicurando comunque risparmi di spesa. La Regione Piemonte, con Legge n. 16 del 29/07/2016, aveva comunque già riconosciuto piena dignità giuridica alla gestione associata dei Servizi socio assistenziali mediante Consorzi tra Comuni. Il testo dell'art. 1 della Legge 11/2012 "Disposizioni organiche in materia di Enti Locali" è infatti stato così modificato: "la Regione disciplina la gestione associata della funzione socio assistenziale anche riconoscendo l'esperienza dei consorzi tra comuni, in coerenza con quanto previsto all'articolo 9 della legge regionale 8 gennaio 2004, n. 1 (Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento)". Il successivo art. 3 "Esercizio associato di funzioni e di servizi" recita: "1. I comuni obbligati all'esercizio associato in base alla normativa statale vigente svolgono le funzioni ed i servizi mediante unioni di comuni o convenzioni. 2. Le funzioni ed i servizi in materia socio assistenziale possono essere gestite mediante consorzi tra comuni". Ancora l'art. 7, commi 2 e 3, della citata L.R. 11/2012, è stato così modificato: "2. Il limite demografico minimo per l'esercizio in forma associata della funzione sociale, fermo restando il rispetto degli obiettivi del Piano socio-sanitario, è di quarantamila abitanti. 3. I livelli demografici minimi di cui al comma 2 possono essere conseguiti oltre che attraverso i consorzi socio assistenziali tra i comuni di cui all'articolo 3, comma 2, anche attraverso la stipula di apposita convenzione di forme associative di minori dimensioni".

Giova ricordare che la Regione Piemonte, con DGR . 26-1653 del 29/06/2015, avente ad oggetto "Interventi per il riordino della rete territoriale in attuazione del Patto per la Salute 2014/2016 e della D.G.R. n. 1-600 del 19.11.2014 e s.m.i.", nel prevedere il dimensionamento ottimale dei Distretti Sanitari, compreso tra 80.000 e 150.000 abitanti (e quindi un decremento del numero dei Distretti), ha altresì previsto che "al fine di assicurare l'ottimale svolgimento delle prestazioni dell'area dell'integrazione sociosanitaria, l'ambito territoriale del Distretto deve garantire l'effettiva fruibilità dei servizi ed il necessario raccordo con i/il Soggetti/o gestori/e dei servizi socio-assistenziali, per la razionalizzazione organizzativa ed il contenimento della spesa. Tale ambito deve pertanto essere coincidente con l'ambito territoriale di uno o più Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali.... Pertanto ove gli ambiti territoriali dei soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali siano diversamente articolati, questi dovranno comunque afferire ad un solo distretto".

La Regione, intendendo riformare, in primis, l'assetto organizzativo socio sanitario, ha evidenziato come la necessità di convergenza tra i due ambiti, sociale e sanitario, diventi un'esigenza "ineludibile" per il miglioramento della programmazione e di una più efficace allocazione della risorse.

Questa convergenza, recita la DGR, "richiede quindi che ai Distretti sanitari, così come individuati dal presente modello organizzativo, corrispondano ambiti territoriali ottimali, rappresentati da Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali territorialmente corrispondenti, multipli dei Distretti o sottomultipli degli stessi....., dovrà essere sviluppato un percorso congiunto tra Regione ed Enti locali al fine di individuare un adeguato modello organizzativo in grado di permettere lo svolgimento delle attività integrate socio-sanitarie in ambiti territoriali omogenei superando la frammentazione in più distretti".

La riorganizzazione territoriale dei Distretti ha visto optare i Sindaci per la costituzione di un unico distretto Val Susa e Val Sangone. Al fine di sopperire al limite demografico minimo per l'esercizio in forma associata della funzione sociale, confermato dalla citata Legge n. 16/2016 in quarantamila abitanti e, contestualmente, di salvaguardare la coincidenza tra ambito territoriale del Distretto sanitario e quello dell'Ente Gestore delle funzioni socio assistenziale, l'Unione dei Comuni Montani della Val Sangone ha adottato una deliberazione di Giunta n. 13 del 15/06/2016, avente ad oggetto: "Delibera di intenti riferita al percorso di eventuale convenzionamento delle attività socio assistenziali della Val Sangone e Valle Susa, previsto dai nuovi assetti territoriali dei Distretti Sanitari deliberati dalla Regione Piemonte" con la quale si ipotizza di costruire nuove politiche di collaborazione volte a disegnare il futuro del Servizio Socio Assistenziale nella Val Sangone e Val

Susa, attraverso un graduale percorso di conoscenza, valutazione e avvicinamento tra i rispettivi Servizi socio assistenziali, da concretizzarsi attraverso un'eventuale attività di convenzionamento.

L'Assemblea consortile del Con.I.S.A. Ha adottato a fine anno 2016 un analogo atto di indirizzo, corredato da un Piano operativo che prevede una prima fase, a carattere sperimentale, con una durata che viene stimata di almeno due anni, adottando la formula amministrativa della Convenzione, ex art. 30 del TUEL, di alcune attività di supporto ai Servizi sociali della Val Sangone, da espletarsi a cura del Con.I.S.A.

Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA)

Nel 2013 ha preso il via, nelle 12 città italiane più popolate, la sperimentazione del Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA), la cosiddetta Social Card Sperimentale, un progetto di lotta alla povertà basato sulla partecipazione diretta dei beneficiari (Decreto Ministeriale del 10 gennaio 2013 del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministro dell'Economia e delle Finanze). Non solo un sostegno economico alle famiglie che si trovano in condizione di particolare di bisogno, ma un progetto ben più ampio di inclusione sociale attiva: lavorativa per gli adulti, scolastica per i bambini, sociale e sanitaria per tutta la famiglia.

Il Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA), è una misura attiva di contrasto alla povertà che, sulla base della sperimentazione attuata, è stata estesa a tutto il territorio nazionale (Legge di Stabilità 2016, art. 1, comma 387). Il SIA prevede l'erogazione di un sussidio economico a nuclei familiari in condizioni economiche di estremo disagio, nei quali siano presenti minorenni, subordinato all'adesione a un progetto di attivazione sociale e lavorativa, che sarà predisposto dai Servizi sociali in rete con i Centri per l'Impiego, i Servizi sanitari e le scuole, nonché con soggetti privati attivi nell'ambito degli interventi di contrasto alla povertà, sulla base del modello di intervento, approvato l'11 febbraio 2016 in Conferenza Unificata (Stato-Regioni-Città e Autonomie locali).

Per accedere al SIA è necessaria una valutazione multidimensionale del bisogno dei membri del nucleo familiare e la costruzione di un patto con i servizi. Tale patto implica, da parte dei servizi, una presa in carico nell'ottica del miglioramento del benessere della famiglia e della creazione di condizioni per l'uscita dalla condizione di povertà e prevede, da parte dei beneficiari, una adesione al patto con la conseguente adozione di una serie di comportamenti virtuosi, quali, ad esempio, la ricerca attiva del lavoro, la partecipazione a progetti di inclusione lavorativa (tirocini, borse di lavoro, ecc.), la frequenza scolastica dei figli minori, l'adesione a specifici percorsi eventualmente individuati dai servizi specialistici (ad es. comportamenti di prevenzione e cura volti alla tutela della salute, percorsi di fuoruscita dalle dipendenze, ecc.). La presa in carico del nucleo familiare, mirata a dare risposta a bisogni complessi, richiede la messa in atto di interventi personalizzati di valutazione, consulenza, orientamento, monitoraggio, l'attivazione di prestazioni sociali nonché di interventi in rete con altre risorse e servizi pubblici (Centri per l'Impiego, tutela della salute e istruzione) e privati (in particolare del privato sociale) del territorio. La presa in carico complessiva del nucleo prevede, dunque, il coordinamento di più interventi contemporanei garantendo una presa in carico globale e olistica che superi l'attuale frammentazione.

Cruciale al riguardo è il ruolo dei Servizi Sociali e il raccordo con i Centri per l'impiego, per favorire l'effettiva collocazione nel mercato del lavoro delle persone, tramite percorsi personalizzati utili all'acquisizione di nuove competenze. I Centri per l'Impiego, potenziati dalla recente riforma in attuazione del Jobs Act (D.Lgs. n. 150 del 2015), potranno offrire attività di orientamento, ausilio, avviamento alla formazione e accompagnamento al lavoro.

La Regione Piemonte ha individuato, quale ambito territoriale di riferimento, quello coincidente con i Distretti Sanitari; ne consegue che l'ambito territoriale di riferimento per la Valle di Susa ricomprende anche la Val Sangone.

IL Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dall'INPS, con lettera del 5 agosto u.s., ha comunicato l'avvio, su tutto il territorio nazionale, dal **2 settembre**, di tale nuova misura di contrasto alla povertà.

L'ambito territoriale della Valle di Susa e Val Sangone ha congiuntamente stabilito che fossero i Comuni ad accogliere le domande dei nuclei familiari che richiedono il beneficio e ad effettuare le verifiche richieste, per le seguenti motivazioni:

- ✓ possibilità di creare 43 punti di accesso per i cittadini (corrispondenti al numero complessivo dei Comuni afferenti all'Ambito), in più giorni della settimana; se la raccolta delle domande fosse stata demandata agli operatori dei due Enti Gestori questo sarebbe impossibile (particolarmente per la Valle di Susa che conta 37 Comuni);

- ✓ i Comuni posso effettuare direttamente, sia le verifiche anagrafiche, sia i controlli presso il PRA, avvalendosi degli accessi della Polizia Municipale; per l'Ente Gestore sarebbe quanto mai faticoso e farraginoso "rincorrere" i singoli Comuni, per conoscere, nei tempi richiesti, l'esito di tali verifiche;
- ✓ utilizzo, da parte dei Comuni, di modalità già in uso (SGAtE) per la gestione telematica dei rapporti con l'INPS.

Il Consorzio si è reso disponibile ad assumere un ruolo di coordinamento, raccogliendo le problematiche che, man mano, i Comuni evidenziano, ponendo alla Regione, se del caso, specifici quesiti, curando la messa a confronto delle prassi adottate e la condivisione delle esperienze, tentando, ove possibile, di uniformarle.

A questo scopo verrà organizzato, in data 24/10/2016, un incontro con tutti i Comuni afferenti all'ambito territoriale, alla presenza di un funzionario regionale dell'Assessorato alla Coesione Sociale, competente in materia e presente ai Tavoli di lavoro interregionali, operanti a livello nazionale.

Competono al Consorzio:

- le verifiche preventive sull'entità dei contributi di natura assistenziale erogati, nell'ultimo anno, ai nuclei familiari richiedenti;
- le verifiche sulla proprietà di moto e autoveicoli di recente immatricolazione, come stabilito dal Decreto Ministeriale, attraverso l'accesso alla Banca dati regionale "Sistema Tassa Auto";
- le successive fasi della presa in carico dei beneficiari, della definizione di un Progetto personalizzato di attivazione sociale e lavorativa e della stesura di un "Patto di servizio" cui il cittadino deve aderire, finalizzato all'inclusione sociale dell'intero nucleo familiare.

A fine anno, le domande pervenute al Con.I.S.A. per le verifiche di propria competenza, sono state 91.

Il Consorzio ha partecipato all'Avviso non competitivo emanato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per l'attuazione degli interventi a sostegno del S.I.A. da parte degli ambiti territoriali, al fine di poter beneficiare di specifici finanziamenti finalizzati alla realizzazione delle seguenti azioni:

- Azione A): rafforzamento dei Servizi Sociali
- Azione B): intervento Socio Educativi e di attivazione lavorativa
- Azione C): promozione di Accordi di collaborazione in rete.

Tavolo delle politiche abitative della Valle di Susa.

Il Comitato di gestione della Compagnia di San Paolo aveva comunicato, in data 9 dicembre 2014, l'erogazione di un contributo, fino alla concorrenza di euro 60.000, a sostegno del Progetto presentato dal Consorzio in data 16 maggio 2014, denominato "Verso casa. Una rete dei servizi e delle opportunità in Valle di Susa ". Il contributo è stato destinato alle seguenti voci di costo:

- € 25.000,00 per il progetto di accompagnamento
- € 35.000,00 per le opere di adeguamento impiantistico della struttura di Almese, destinata ad housing sociale e ad accogliere situazioni di emergenza abitativa.

In data 17/06/2016 il Consorzio ha rendicontato tutte le azioni svolte, coerenti con quanto previsto dal Progetto iniziale, allegando tutte le pezze giustificative delle spese sostenute, per un ammontare complessivo di € 60.000.

Nell'anno 2016 il Consorzio ha partecipato al nuovo "Bando politiche sociali – programma housing" della Compagnia di San Paolo, in scadenza il 17/06/2016, candidando a finanziamento il Progetto denominato "**Verso Casa. Per fasce a rischio di povertà**", Tale proposta **non è stata finanziata** come invece auspicato e si è comunque deciso di dare continuità al lavoro effettuato (proprio per le ricadute positive sul territorio) attraverso un accordo fra Con.I.S.A., Cicsene e Fondazione Magnetto.

Tali esperienze hanno rilevato come criticità la reticenza di molti potenziali beneficiari a manifestare la propria vulnerabilità e a indirizzarsi a soluzioni di housing, poco conosciute, spesso identificate con l'emergenza abitativa e considerate stigmatizzanti. La fascia grigia è presente in Valle di Susa, benché poco visibile e difficilmente intercettabile in chiave preventiva: lo confermano ad esempio le ben 332 domande di sostegno alla locazione presentate da valsusini alla Regione Piemonte nel 2015; o le misure di contributo per nuclei fragili alle spese di riscaldamento/ gas introdotte ad Avigliana e Almese.

L'obiettivo del progetto è rafforzare gli strumenti di prevenzione dell'emergenza abitativa in Valle di Susa, introducendo nuovi servizi e strumenti integrati di housing sociale (offerta di residenzialità

temporanea e misure di accompagnamento alla locazione), non stigmatizzanti e sostenibili per le parti coinvolte.

Gestione Rifugio abitativo "Renzo Girodo" di Almese

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 17 del 28/04/2015 era stata approvata la Convenzione tra il Con.I.S.A. "Valle di Susa", il Comune di Almese e la Cooperativa Sociale C.S.D.A., per la realizzazione del progetto "Rifugio abitativo Renzo Girodo", recependo la volontà del Comune di:

- ✓ riconvertire tutto il rifugio in struttura abitativa per l'accoglienza di persone e/o nuclei familiari, con figli minori che, avendo perso l'alloggio o trovandosi nell'imminenza di perderlo, hanno necessità di reperire, con urgenza, una sistemazione abitativa;
- ✓ creare un nuovo progetto sociale denominato "Rifugio abitativo";
- ✓ concedere il Rifugio in comodato d'uso gratuito al Con.I.S.A. per anni 10
- ✓ avvalersi della Cooperativa C.S.D.A. di Avigliana quale gestore operativo del progetto stesso.

Successivamente con deliberazione n. 38 del 06/09/2016 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Protocollo d'intesa tra il Consorzio Intercomunale Socio Assistenziale "Valle di Susa" e la Cooperativa sociale C.S.D.A di Avigliana per la gestione del rifugio abitativo Renzo Girodo di Almese, che definisce i rapporti tra il Consorzio e la Cooperativa, per quanto attiene la gestione della struttura, finalizzata alla sistemazione alloggiativa, anche integrata con interventi educativo – assistenziali.

Il costo mensile per l'accoglienza, di un numero massimo di 4 nuclei familiari e 2 persone singole, distribuite in 4 unità abitative, è comprensivo delle spese per le utenze e delle spese di gestione/amministrazione a carico del soggetto gestore, che comprendono di una significativa attività di monitoraggio, che si può così declinare:

- cura dei rapporti con i Servizi inviati al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi predefiniti, anche attraverso incontri di verifica;
- cura delle relazioni tra i beneficiari del progetto abitativo, attraverso una costante supervisione;
- sostegno, orientamento e stimolazione alla socializzazione attraverso colloqui individualizzati, riunioni di gruppo tra beneficiari, partecipazione ad attività ricreative sul territorio;
- supporto nell'educare alla convivenza, attraverso riunioni tra gli ospiti per analizzare le difficoltà riscontrate e stimolare le persone al lavoro di gruppo;
- supporto, in collaborazione con i Servizi, nella ricerca di un lavoro, attraverso incontri presso il Centro per l'Impiego, le Agenzie interinali e nella stesura del curriculum vitae;
- reperibilità telefonica 24h/24h su 7 giorni la settimana
- verifica e il controllo sull'andamento del progetto da parte del Coordinatore;
- controllo sugli ospiti nella cura della struttura.

Inoltre, per gli ospiti dei nuclei adibiti alle emergenze abitative, il monitoraggio prevede, in collaborazione con i Servizi, il supporto nella ricerca di una sistemazione abitativa definitiva volto al rispetto dei tempi di permanenza definiti nel contratto di ospitalità.

Omogeneizzazione dei Regolamenti in materia di ISEE

In data 29/03/2016 è stata adottata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 19-3087 con la quale la Regione Piemonte ha ritenuto di prorogare, in parziale sanatoria, il periodo transitorio previsto dalla D.G.R n. 10-881 del 12.01.2015 "Linee guida per la gestione transitoria dell'applicazione della normativa ISEE di cui al DPCM 5 dicembre 2013, n. 159", già prorogata con D.G.R. n. 18-1899 del 27 luglio 2015 e con D.G.R. n. 16-2186 del 5 ottobre 2015, fino al 31.12.2016.

Tale decisione è da ricondurre alle seguenti motivazioni:

- o i lavori del tavolo tecnico sull'ISEE si sono conclusi con la stesura di due documenti, l'uno presentato congiuntamente dalla Organizzazioni sindacali e l'altro presentato congiuntamente dai rappresentanti del Coordinamento degli Enti gestori dei servizi socio assistenziali e dell'ANCI, che delineano tuttavia proposte diverse e differenti scenari in merito all'applicazione della normativa ISEE;
- o il Consiglio di Stato in data 29 febbraio 2016, ha emanato ben tre sentenze (n. 838/16, n. 841/16 e n. 842/16) respingendo il ricorso in opposizione, presentato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero

dell'economia e delle finanze, verso altrettanti pronunciamenti emessi dal TAR Lazio il 21 febbraio 2015 (n. 2454/2015, 2458/2015 e 2459/2015).

Le tre sentenze del TAR Lazio, lette in modo combinato, stabiliscono:

- di escludere dal computo dell'ISEE i "trattamenti assistenziali, previdenziali e indennitari, incluse carte di debito, a qualunque titolo percepiti da amministrazioni pubbliche" (vale a dire tutte le pensioni, gli assegni, le indennità per minorazioni civili, gli assegni sociali, le indennità per invalidità sul lavoro, gli assegni di cura, i contributi per la vita indipendente ecc.);
- di annullare il DPCM 159/2013 nella parte in cui prevede un incremento delle franchigie per i soli minorenni (art. 4, lettera d, n. 1, 2, 3).

Nelle sentenze sopra citate il Consiglio di Stato afferma che "l'Indennità di accompagnamento e tutte le forme risarcitorie servono non a remunerare alcunché, né certo all'accumulo del patrimonio personale, bensì a compensare un'oggettiva ed ontologica (cioè indipendente da ogni eventuale o ulteriore prestazione assistenziale attiva) situazione d'inabilità che provoca in sé e per sé disagi e diminuzione di capacità reddituale. Tali indennità o il risarcimento sono accordati a chi si trova già così com'è in uno svantaggio, al fine di pervenire in una posizione uguale rispetto a chi non soffre di quest'ultimo ed a ristabilire una parità morale e competitiva. Essi non determinano infatti una "migliore" situazione economica del disabile rispetto al non disabile, al più mirando a colmare tale situazione di svantaggio subita da chi richiede la prestazione assistenziale, prima o anche in assenza di essa. Pertanto, la «capacità selettiva» dell'ISEE, se deve scriminare correttamente le posizioni diverse e trattare egualmente quelle uguali, allora non può compiere l'artificio di definire reddito un'indennità o un risarcimento, ma deve considerarli per ciò che essi sono, perché posti a fronte di una condizione di disabilità grave e in sé non altrimenti rimediabile." In sintesi, il Collegio condivide l'affermazione degli appellanti quando dicono che "...ricomprendere tra i redditi i trattamenti indennitari percepiti dai disabili significa allora considerare la disabilità alla stregua di una fonte di reddito -come se fosse un lavoro o un patrimonio - ed i trattamenti erogati dalle pubbliche amministrazioni, non un sostegno al disabile, ma una "remunerazione" del suo stato di invalidità".

Il Consiglio di Amministrazione del Consorzio con propria Deliberazione n. 16/2016 del 29/04/2016 ha stabilito di recepire le disposizioni di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 29 marzo 2016, n. 19-3087 e di prorogare, nelle more dell'entrata in vigore degli atti regionali in materia, i seguenti indirizzi operativi:

1. per le nuove richieste di intervento deve essere prodotto, in sede di prima valutazione, il nuovo ISEE, al fine di individuare l'eleggibilità degli utenti alle prestazioni sociali o socio sanitarie tramite i valori di soglia individuati dalla Regione e più precisamente:
 - contributi economici a sostegno del reddito familiare: valore soglia ISEE per l'accesso inferiore o pari ad € 6.000,00;
 - altre prestazioni sociali o socio-sanitarie: valore soglia ISEE per l'accesso inferiore o pari ad € 38.000,00";
2. ai nuclei familiari con ISEE inferiori a tali soglie si applicano i criteri di selezione, di calcolo della prestazione sociale agevolata ed i motivi di esclusione, già presenti nei Regolamenti del Consorzio che disciplinano le singole prestazioni.

Progetto Home Care Premium Assistenza Domiciliare

Il Con.I.S.A. ha aderito al Progetto Home Care Premium 2014 - Progetti Innovativi e Sperimentali di Assistenza Domiciliare in favore di soggetti iscritti all'INPS - Gestione Dipendenti Pubblici - Non Autosufficienti", con la sottoscrizione, nel 2015, di uno specifico Accordo di collaborazione. Le attività sono finanziate dal Fondo Credito e attività sociali, alimentato dal prelievo obbligatorio dello 0,35%, sulle retribuzioni del personale delle Pubbliche Amministrazioni in servizio. Il Progetto ha l'obiettivo di attuare e sostenere finanziariamente progetti che valorizzino la permanenza a domicilio delle persone non autosufficienti, da cui la denominazione del progetto: Home Care Premium, ovvero un contributo "premio" finalizzato alla cura delle persone non autosufficienti.

Le prestazioni previste dal Progetto sono distinte in:

- **prestazione prevalente**, consistente in un contributo economico mensile, erogato dall'INPS in favore del beneficiario, a rimborso, anche parziale, dei costi che quest'ultimo sostiene per la remunerazione di un assistente familiare (assunto direttamente o per il tramite di Agenzie per il Lavoro accreditate);

- **prestazioni integrative e/o complementari**, erogate dal Consorzio e rimborsate dall'INPS, quali, ad esempio: servizi domiciliari svolti da operatori OSS o da Educatori professionali, frequenza Centri Diurni, servizi di accompagnamento per esigenze particolari, interventi di sollievo domiciliare, ecc..

Il Progetto Home Care Premium 2014 ha preso avvio il 1° marzo 2015 e avrebbe dovuto concludersi il 30 novembre 2015, tuttavia la Direzione Centrale Credito e Welfare, nelle more di una ridefinizione del Progetto finalizzato a renderlo maggiormente aderente alle esigenze della categoria di utenti cui si rivolge, ha ritenuto di prorogare il Progetto stesso fino al 30/06/2016, impegnandosi a riconoscere a ciascun Ambito Territoriale Sociale (A.T.S.), un contributo alle spese di gestione nella misura massima di € 150,00 per ogni utente in carico con piano assistenziale attivo al 30/11/2015 e per ogni mese di proroga.

Nel mese di maggio 2016, la Direzione Centrale Credito e Welfare, in attesa della conclusione dei processi di valutazione i cui risultati sono indispensabili per individuare azioni correttive da apportare al Progetto HCP, al fine di garantire la continuità delle prestazioni ai soggetti già beneficiari del Progetto, ha disposto un ulteriore differimento del termine di conclusione del Progetto Home Care Premium fissandolo al **31/12/2016** e impegnandosi a riconoscere, a ciascun Ambito Territoriale, un contributo alle spese di gestione nella misura massima di € 150,00 per ogni utente in carico con piano assistenziale attivo al 30/06/2016 e per ogni mese di proroga.

Pertanto, **fino al termine dell'anno 2016** il Consorzio ha provveduto sia a dare continuità ai Piani assistenziali già attivi a favore di 30 anziani, sia a gestire le attività previste nell'Accordo firmato nel 2015, vale a dire:

- a) garantire il funzionamento dello Sportello Informativo;
- b) svolgere l'attività di monitoraggio e di eventuale modifica dei Piani Individuali, nell'ipotesi di variazione delle necessità assistenziali dei beneficiari, nel sistema informatico predisposto dall'INPS – Gestione dipendenti pubblici (ad oggi sono attivi n. 30 progetti);
- c) assicurare l'attività di verifica e di raccordo con i servizi territoriali sanitari e sociali per gli interventi di assistenza domiciliare.

Le attività gestionali sono state garantite dagli Operatori del Consorzio e da un Operatore amministrativo messo a disposizione dalla Coop. Soc. "P. G. Frassati" nell'ambito del contratto in essere per la gestione del Servizio di Assistenza domiciliare, per n.13 ore settimanali.

Il Punto di Accoglienza Socio-Sanitario (P.A.S.S.)

La gestione del P.A.S.S. da parte del nostro Ente, in collaborazione con l'ASL e con la Coop. Soc. "P. G. Frassati", ha dato nell'anno 2016 importanti e costruttivi risultati.

Si ritiene che questo servizio sia particolarmente strategico sia per i cittadini che per garantire una proficua integrazione socio sanitaria e un lavoro assolutamente integrato con il Distretto sanitario.

Nei primi mesi dell'anno, in previsione della cessazione della gestione del P.A.S.S. in capo alla Coop. Frassati, si sono svolti alcuni incontri tra gli operatori dell'ASL e dei due Enti gestori (Con.I.S.A. e Unione dei Comuni Montani Valsangone), referenti del Servizio per i due territori confluiti nel distretto Val Susa e Val Sangone, finalizzati a formulare una nuova ipotesi organizzativa, omogenea per l'intero territorio del nuovo distretto sanitario, sia relativamente alle modalità di gestione degli Sportelli, sia per quanto riguarda le procedure per l'accoglimento delle istanze e la presentazione delle domande alle competenti Commissioni UVG/UMVD. Tale ipotesi, avallata dalle Direzioni degli Enti coinvolti e realizzata a partire dalla seconda metà del mese di luglio, può essere così sintetizzata:

- a) l'apertura al pubblico degli Sportelli viene garantita da operatori cosiddetti di "primo livello" (OSS per il territorio di Giaveno - Operatore amministrativo per il territorio della Valle di Susa); tali operatori provvedono a fornire ai cittadini le prime informazioni sui servizi esistenti a livello territoriale, a raccogliere alcune notizie sui bisogni presentati, a consegnare la modulistica (scheda sanitaria, modulo di domanda), a comunicare la data in cui l'Assistente Sociale e l'Infermiere effettueranno congiuntamente la visita domiciliare, finalizzata a definire il progetto di intervento;
- b) gli operatori amministrativi delle Segreterie UVG e UMVD, individuati quale "secondo livello", si occupano della gestione amministrativa delle istanze (protocollo delle domande, inserimento nella banca dati, aggiornamento della modulistica) e forniscono, ai cittadini, per il tramite di un numero telefonico dedicato, informazioni sull'esito delle valutazioni effettuate dalle Commissioni e sulle modalità e/o i tempi per l'erogazione dei servizi richiesti.

Tutele, curatele e amministrazioni di sostegno

La materia delle misure di protezione a favore di persone fragili è complessa e coinvolge ambiti diversificati, familiari, professionali, sanitari, legali, tecnici, giuridici. Il Tribunale privilegia, di norma, la nomina in capo agli Enti socio-sanitari quando le persone risultano prive di familiari che possano assolvere tale funzione, oppure quando con i familiari vi siano conflittualità relazionali o economiche.

La funzione del Consorzio si esplica nell'esercizio della funzione di tutore e amministratore, garantendo sia le competenze amministrative che quelle sociali, esercitando la gestione a tre livelli:

- esercizio della funzione di tutore e amministratore, nella persona del Direttore, avvalendosi di un Ufficio Tutele appositamente istituito per la gestione di atti amministrativi e patrimoniali, nel quale operano tre operatori part-time, due con competenze sociali ed uno con competenza amministrativa, con l'integrazione di un amministrativa per la predisposizione dei rendiconti e di un avvocato volontario per tutte le operazioni da svolgersi nella Cancelleria della Sezione Civile;
- la presa in carico assistenziale dei soggetti sottoposti a misure di protezione da parte di operatori sociali, assistenziali, educativi, amministrativi che ne seguono i progetti individuali sul territorio;
- la consulenza ad operatori e familiari per la presentazione delle segnalazioni al Tribunale, la ricerca di nuove disponibilità per le nomine di tutori/amministratori tra i professionisti privati (avvocati, ragionieri) il supporto ai familiari/tutori per la predisposizione di istanze e rendiconti, il condivisione dei progetti individuali con gli avvocati nominati tutori.

Nel 2016 si rileva un numero considerevole di nuove nomine.

La registrazione numerica complessiva deve inoltre essere integrata da un'analisi qualitativa in base alle diverse caratteristiche dei progetti individuali. Si è infatti osservato che l'introduzione dell'amministrazione di sostegno, volta, nelle intenzioni del legislatore, a semplificare le incombenze correlate alle gestione delle misure e restituire il protagonismo agli amministrati, ha determinato:

- l'aumento delle segnalazioni al Giudice Tutelare, venendo meno il freno rappresentato dalla dichiarazione di interdizione;
- l'adozione di tale provvedimento per persone con una attiva, e a volte complessa, vita familiare, lavorativa, di relazione.

Al numero tendenzialmente crescente di misure di protezione si accompagna spesso, infatti, anche la loro maggior complessità gestionale, in particolare quando si tratta di persone sole, prive di rete parentale e con precari progetti di vita.

Nel mese di aprile 2016 ha preso avvio **l'Ufficio di Pubblica Tutela** gestito dalla Città Metropolitana presso la sede del Consorzio a Susa; tale servizio è stato pensato per sopperire alle difficoltà che i cittadini hanno dovuto fronteggiare in seguito alla chiusura della Sede Distaccata di Susa del Tribunale di Torino. Lo Sportello accoglie i cittadini residenti nella Valle di Susa che necessitano di informazione, orientamento, supporto in materia di misure di protezione (tutele, curatele, amministrazioni di sostegno), garantisce apertura quindicinale il primo ed il terzo martedì del mese, a libero accesso. La pubblicizzazione dello Sportello è stata fatta in modo capillare, con invio di lettera informativa a tutti i tutori ed amministratori di sostegno di soggetti residenti in Valle di Susa. L'esito di tale modalità è considerato positivo perché la maggior parte delle persone che hanno utilizzato lo Sportello ha dichiarato di aver saputo del nuovo servizio dalla lettera informativa.

MINORI E FAMIGLIE

Domiciliarità minori

Servizio Assistenza Domiciliare minori

Obiettivi

Mantenimento delle attuali modalità di erogazione degli interventi di Assistenza Domiciliare e di Educativa Territoriale, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, nonché della costante verifica dell'efficacia e dell'appropriatezza degli interventi in atto.

Revisione/introduzione dei criteri di compartecipazione al costo del Servizio di Assistenza Domiciliare e di Educativa Territoriale previsti dall'apposito Regolamento consortile, da quando diventeranno operative le determinazioni regionali in materia di ISEE, fatte le necessarie simulazioni relative alle ricadute sull'utenza.

Attività svolte

Per quanto riguarda l'applicazione dei criteri di compartecipazione previsti dal nuovo Regolamento, si precisa che in data 2/1/2015 è entrata in vigore la nuova normativa sull'ISEE, ma nelle more dell'emanazione degli atti regionali in materia, è proseguita la sospensione dell'applicazione degli artt. 8 e 10 del Regolamento sui criteri di compartecipazione ai costi sostenuti dal Consorzio, e, pertanto a tutt'oggi continuano ad essere applicati i criteri in vigore al 31/12/2014.

Educativa territoriale minori

Obiettivi

Mantenimento delle attuali modalità di erogazione degli interventi di Assistenza Domiciliare e di Educativa Territoriale, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, nonché della costante verifica dell'efficacia e dell'appropriatezza degli interventi in atto.

Attività svolte

Vale la pena soffermare l'attenzione sull'attività svolta, nel periodo considerato, a favore dei minori con disturbi dello spettro autistico. Già negli anni passati la Cooperativa P.G. Frassati aveva iniziato, in collaborazione con il Consorzio e con l'ASL TO3, a sperimentare attività educative specifiche a favore di tali minori; l'hanno in corso ha visto la realizzazione del progetto Canocchiale nella sua completezza, attraverso la messa in campo di attività di piccolo gruppo, interventi individualizzati ed interventi di integrazione con le scuole frequentate dai minori in carico.

E' da segnalare che nel periodo febbraio/dicembre 2016 tutte le prestazioni erogate a favore dei minori che hanno beneficiato anche dell'intervento in piccolo gruppo, sono state sostenute economicamente dalla Cooperativa P.G. Frassati, in virtù di un finanziamento specifico dalla stessa ricevuto da parte della Fondazione C.R.T.

Affidamento di supporto minori

Obiettivi

Mantenimento ed eventuali proposte migliorative. Prosecuzione, a livello locale, dell'attività di sensibilizzazione volta all'individuazione di persone/famiglie disponibili all'accoglienza.

Attività svolte

L'attività è proseguita regolarmente. L'equipe affidi ha portato un notevole contributo all'attività sugli affidamenti di supporto, andando oltre l'obiettivo del mantenimento che ci si era proposti. Nell'ambito della promozione del progetto Vòlano, cogliendo l'interesse e la disponibilità di molte famiglie (nelle sue varie conformazioni) a impegnarsi in tal senso, l'equipe ha riconosciuto una sua competenza negli affidi di sostegno, li ha promossi negli incontri di sensibilizzazione, ha attivato incontri mensili per la prima informazione agli interessati, ha effettuato la valutazione delle famiglie disponibili ad impegni importanti, seppur diurni, ha avviato la conduzione di un gruppo di sostegno dedicato a questa tipologia di affidatari. Contrariamente al passato l'attività non è stata quindi gestita esclusivamente nell'ambito dei Poli territoriali ma ha trovato una sua collocazione centralizzata.

Centro diurno semiresidenziale

Obiettivi

Assicurare il diritto del minore di crescere nel proprio ambiente familiare mediante interventi di supporto alle funzioni genitoriali anche attraverso il potenziamento e la differenziazione dei servizi/interventi di affiancamento e sostegno ai nuclei famigliari. Mantenimento ed eventuali proposte migliorative.

Attività svolte

E' proseguita regolarmente l'attività. Ciò che ha continuato a caratterizzare il lavoro del servizio è stata la novità, introdotta nel 2015, ben evidenziata dal seguente stralcio del "Capitolato Servizi Educativi": *il Centro Diurno offre l'opportunità, da un lato di garantire il soddisfacimento dei bisogni essenziali del minore, dall'altro di lavorare parallelamente con i genitori affinché continuino ad esercitare la loro genitorialità pur in presenza di limiti o difficoltà personali di un certo rilievo.*

A tale scopo è necessario prevedere l'organizzazione sia di momenti di condivisione con i genitori presso il Centro stesso, sia di interventi, da parte degli operatori del Centro ed all'interno del normale monte ore di attività, di "accompagnamento educativo" dei genitori presso il domicilio degli stessi o in altri luoghi (es. supporto dell'educatore per consentire la realizzazione di controlli sanitari necessari al minore).

Precedentemente non era previsto che gli educatori del Centro svolgessero la propria attività anche al domicilio del minore ma l'esperienza di questi anni ha fatto ritenere opportuno prevedere tale possibilità, al fine di rendere maggiormente incisivo l'intervento di supporto ai nuclei o comunque maggiormente completa la valutazione di inadeguatezza genitoriale.

Si sono pertanto realizzati inserimenti di minori il cui progetto individuale di intervento contemplasse tale opportunità; ciò che si può evidenziare sono le difficoltà che sono state incontrate dagli educatori nel realizzare tale supporto, rispetto al quale si sta cercando di "mettere a fuoco" le opportune strategie.

Residenzialità minori

Affidamenti residenziali minori

Obiettivi

Mantenimento ed eventuali proposte migliorative. Sperimentare nuove forme di affido familiare e strategie di supporto ai nuclei famigliari con figli minori, in difficoltà, attraverso la creazione di nuove forme di affidamento. Mantenere il supporto professionale agli "affidi difficili" e proseguire nell'attività di sensibilizzazione volta all'individuazione di persone/famiglie disponibili all'accoglienza.

Attività svolte

E' stata ridefinita l'equipe affidamenti, con la designazione di quattro ore settimanali di due assistenti sociali; tale rinnovamento ha favorito l'approfondimento, la riflessione e la formulazione di proposte operative e metodologiche in via di realizzazione.

In relazione alla ormai nota necessità di sperimentare nuove forme di affido familiare e di strategie di supporto ai nuclei famigliari con figli minori, in difficoltà, si sono realizzati i seguenti progetti:

"Volàno" - Progetto sperimentale di promozione, attivazione e sostegno dell'affidamento familiare", finanziato in parte della Compagnia di San Paolo e in parte dalla Fondazione Paideia, ha previsto la sperimentazione di una nuova metodologia per la realizzazione ed il supporto degli affidamenti familiari.

Sono proseguiti, tra i diversi soggetti coinvolti (Consorzio, Fondazione Paideia, Cooperativa Paradigma, Servizio di Psicologia ASL TO3), gli incontri necessari a monitorarne l'andamento e a rimodulare la progettazione operativa.

L'attività svolta nel 2016 ha permesso di ultimare le prime valutazioni, alcune coppie sono "in palestra" (periodo di volontariato presso la comunità alloggio Casa Base).

L'attività di promozione è proseguita attraverso molti contatti e incontri locali, realizzati dal personale dedicato messo a disposizione dalla Cooperativa Paradigma, e la realizzazione di tre serate più generali, svolte insieme agli operatori dell'equipe affidi, al fine di reperire ulteriori disponibilità. E' stato avviato, in sinergia con la Cooperativa Paradigma, un primo gruppo di accompagnamento e sostegno.

"Una famiglia per una Famiglia"

"Una famiglia per una famiglia", progetto innovativo che, offrendo un sostegno temporaneo a famiglie fragili con minori, sposta la centralità dell'intervento dal bambino all'intero nucleo familiare e sviluppa un intervento di carattere preventivo, ha preso avvio nei tempi e con le modalità previste. Sono state individuate, nella zona sperimentale del Polo di Avigliana quattro famiglie da affiancare ed altrettante affiancanti delle quali tre stanno concretamente realizzando l'esperienza mentre una, pur continuando un rapporto solidaristico, non è rientrata nella cornice più istituzionale. Si è reperita una nuova risorsa per l'affiancamento. E' stata realizzata dagli operatori del Con.I.S.A., attraverso una metodologia analogica ed interattiva, la formazione delle famiglie affiancanti. E' proseguito il monitoraggio ed il sostegno da parte delle assistenti sociali del territorio, in collegamento con l'educatrice coordinatrice che sta curando la programmazione dei prossimi incontri di gruppo rivolti alle famiglie affiancanti. Sono stati individuati e coinvolti nell'attività due Tutor. Sono proseguiti gli incontri dei Gruppi Tecnici ed il Coordinamento è stato assunto dalla Regione, essendo venuto meno il presidio della Città Metropolitana.

Inserimenti in strutture residenziali minori e mamme con bambini

Obiettivi

Mantenimento degli inserimenti ed eventuali proposte migliorative. Consolidamento della collaborazione con le risorse residenziali che il territorio esprime. Attento monitoraggio dei tempi di permanenza in struttura, così come richiamato anche dalla D.G.R. n. 25-5079.

Attività svolte

Gli inserimenti e la spesa del 2016 relativa alle normali situazioni del servizio sociale sono state molto simili a quelle del 2015.

Nel corso del 2016 tuttavia, per effetto dell'inarrestabile flusso di migranti che approdano sulle coste italiane o entrano sul territorio nazionale dalle frontiere nel Nord Est dopo aver percorso la rotta balcanica, la Valle di Susa è stata coinvolta da un crescente numero di arrivi di **"minori stranieri non accompagnati" (MSNA)** ossia di ragazzi, soprattutto maschi, sprovvisti di documenti di identità personale, che viaggiano soli, privi accanto a loro di genitori, di rappresentanti legali o di altre figure adulte di riferimento e che si dichiarano minorenni.

Il Con.I.S.A. Valle di Susa, territorio di frontiera, nel corso dell'intero anno è stato toccato soprattutto dalla presa in carico di minorenni che, nel tentativo di proseguire, su treni o autobus, i loro viaggi della speranza verso la Francia o altri Paesi del Nord Europa, sono fermati e respinti dalla Polizia francese e accompagnati al Commissariato di Polizia di Bardonecchia dove, effettuati gli accertamenti sanitari dell'età presso ospedali torinesi, sono segnalati al Consorzio nel suo ruolo di istituzione pubblica di assistenza territorialmente competente a provvedere alla loro tempestiva collocazione presso una struttura recettiva e all'avvio del percorso di protezione, conoscenza e regolarizzazione. Si ricorda che, nel quadriennio 2009-2013, i minorenni stranieri soli seguiti dal Consorzio in progetti di assistenza, formazione professionale e inserimento sociale furono complessivamente 10 e salirono a 12 nel biennio 2014-2015.

I dati relativi al 2016 evidenziano invece in maniera evidente l'imponente crescita del fenomeno: complessivamente **60 MSNA**, con una progressione crescente che appare ben lontana dall'arrestarsi e in prevalenza provenienti da Stati africani (Nigeria, Ciad, Mali, Costa D'Avorio, Guinea, Sudan, Tunisia, Eritrea, Egitto, Senegal, Camerun, Etiopia, Marocco, Congo) e alcuni da Paesi asiatici (Pakistan, Afghanistan, Siria).

E' inequivocabile quindi la difficoltà del Con.I.S.A., tenuto a svolgere il proprio ruolo tutelare nel rispetto della legislazione internazionale e nazionale nonché delle iniziative intraprese e condivise dalla Regione Piemonte nei Tavoli di coordinamento Stato-Regioni. Si è così reso necessario dedicare al suddetto fenomeno una grandissima mole di forza lavoro, accrescendo in prima battuta gli interventi specifici degli assistenti sociali e gravando poi su tutti gli uffici consortili, rispettivamente coinvolti per la parte di propria competenza (di governo, burocratico-amministrativa e contabile). Oltre dunque a distrarre risorse umane dagli altri innumerevoli compiti spettanti, il Consorzio ha dovuto sostenere ed anticipare ingenti oneri economici, in alcuni periodi lievitati fino a euro 650,00 al giorno, per il pagamento delle rette delle strutture ospitanti, in attesa che il Ministero dell'Interno provvedesse ai relativi rimborsi.

In proposito il consuntivo della spesa affrontata dal Con.I.S.A. a titolo di anticipo è ammontata pertanto nell'anno 2016 a euro 145.144,00, così suddivisi:

- € 14.875 nel I trimestre

- € 32.845 nel II trimestre,
- € 52.059 nel III trimestre,
- € 45.365 nel IV trimestre.

In data 01 agosto 2016 si è tenuto un incontro presso gli uffici della Regione Piemonte, con la finalità di portare a conoscenza dei competenti soggetti istituzionali le criticità affrontate dal Con.I.S.A. e di avanzare alcune richieste finalizzate ad affrontare la contingenza. Presenti all'incontro membri della Procura della Repubblica, della Prefettura di Torino, dell'ASL TO 3, della Polizia di Stato - Commissariato di Bardonecchia e della Regione Piemonte.

Nello specifico, le richieste presentate dal Consorzio sono state le seguenti:

- ✓ autorizzazione espressa della Regione Piemonte ad utilizzare soluzioni alternative rispetto a quelle previste dalla normativa vigente per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, purché dotate di standard minimi adeguati di assistenza ed assicurando il monitoraggio costante da parte del Consorzio, previo assenso della Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni al fine di evitare di incorrere in sanzioni e del Ministero dell'Interno, al fine di poter beneficiare dei rimborsi previsti;
- ✓ semplificazione delle procedure amministrative per la regolarizzazione dei minori (es. canali preferenziali per gli incontri con la Questura, possibilità di prenotare gli appuntamenti in Prefettura telefonicamente o tramite e-mail);
- ✓ costruzione di un unico ufficio di *service* e di consulenza per il reperimento di informazioni complete, univoche e aggiornate, sulle complesse tematiche e procedure del percorso di accoglienza e/o per l'intermediazione nei rapporti con altre Istituzioni (es. Ambasciate e Consolati);
- ✓ previsione della possibilità di presa in carico del minore da parte dei servizi specialistici dell'A.S.L. (es. Servizi di Psicologia o NPI) anche prima del completamento dell'iter burocratico (rilascio del permesso di soggiorno e iscrizione al S.S.N.) eventualmente previo accordo dell'A.S.L. stessa con soggetti di provata esperienza presenti sul territorio;
- ✓ riduzione dei tempi per la nomina del Tutore, requisito indispensabile per l'attivazione e lo sviluppo delle fasi successive (es. tempestiva redazione della relazione per il percorso di vita);
- ✓ intervento della Prefettura per velocizzare i tempi di rimborso da parte del Ministero o, in alternativa, attenzione della Regione Piemonte a tener conto di tale particolare situazione nei tempi di erogazione della propria liquidità di cassa;
- ✓ disponibilità a sperimentare in Valle di Susa strategie innovative, ad es. snellimento delle procedure dei rimborsi economici spettanti;
- ✓ riconoscimento della peculiarità del territorio valsusino nel riparto del Fondo indistinto regionale;
- ✓ intervento della Regione nei confronti del Dipartimento della Funzione Pubblica affinché svincoli il Piemonte dal blocco delle assunzioni, con particolare riferimento alla figura dell'Assistente Sociale (blocco connesso al "mobilità gov").

Tali richieste non hanno sortito effetti concreti nel 2016.

Per la corretta accoglienza dei minori stranieri si è inoltre reso necessario intensificare il ricorso al Servizio di Mediazione Culturale nella forma cosiddetta a "chiamata", ossia attivata su specifiche situazioni. A tal fine si è ricorso alla collaborazione della Cooperativa Sociale "ATYPICA" di Torino, esperta in materia e con la quale, negli scorsi anni, il Con.I.S.A. aveva già stipulato un'apposita convenzione.

Come indicato infatti nelle Linee guida emanate dal Ministero dell'Interno a supporto degli Enti locali coinvolti nell'accoglienza dei MSNA, nel primo colloquio con il minore non è sufficiente che l'operatore sia affiancato da un interprete linguistico, per quanto figura indispensabile soprattutto nell'approccio con coloro che non parlano anche le lingue veicolari (francese e inglese).

Il Mediatore culturale infatti, nel suo duplice ruolo di interprete e di ponte tra le diverse culture, è proveniente dagli stessi Paesi dei ragazzi o da Stati vicini, si esprime nella loro lingua (ad esempio, *lingala, urdu, pashtu* ecc.) ed è pertanto figura professionale di centrale importanza nei confronti sia del minore sia dell'operatore.

Al minore garantisce infatti una presenza rassicurante e facilitante la comprensione delle norme che regolano i doveri istituzionali di protezione e di assistenza da parte delle istituzioni pubbliche e un aiuto nell'orientare la sua scelta rispetto alle diverse forme di regolarizzazione della propria permanenza (ad esempio presentare l'istanza di asilo politico o di protezione internazionale o la richiesta di permesso di soggiorno per minore età), sottolineando le risorse e i vincoli e la reciprocità del rispetto di diritti e doveri.

All'operatore fornisce invece importanti elementi di conoscenza del contesto di provenienza del minore, dei suoi riferimenti culturali e religiosi, delle tradizioni e degli stili di vita, che rappresentano variabili indispensabili nella comprensione delle sue dichiarazioni e nella verifica, per quanto possibile in assenza di riscontri diretti, dell'attendibilità della narrazione della sua storia personale e familiare e delle ragioni del suo allontanamento precoce e rischioso, al fine di orientare correttamente le successive operazioni di analisi della situazione, di valutazione operativa e di elaborazione di un progetto di assistenza, di regolarizzazione e di integrazione rispettoso dei diritti e delle aspettative del minore e coerente con il quadro normativo di riferimento.

Sostegno economico minori e famiglie

Obiettivi

Garantire gli interventi di sostegno economico, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili. Incrementare la collaborazione con altri Enti (Comuni, Fondazioni, Associazioni di volontariato ecc.) che erogano contributi assistenziali al fine di ottimizzare le risorse complessivamente disponibili.

Attività svolte

Si segnala un significativo aumento della spesa rispetto all'anno 2015.

Si ritiene opportuno fare cenno alla importanza che sta assumendo la problematica abitativa e, in particolare, le emergenze che i provvedimenti di sfratto generano ed ai quali Comuni e Consorzio tentano, in modo integrato, di dare risposta.

I beneficiari degli interventi sono state persone che hanno perso o erano nell'imminenza di perdere l'alloggio e si sono trovate in una delle seguenti condizioni: grave disagio sociale ed economico, inesistenza di una rete parentale e/o amicale in grado di offrire loro ospitalità anche temporanea, impossibilità ad accedere all'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica o a reperire autonomamente un alloggio privato o altra sistemazione provvisoria. Questi interventi si sono realizzati in integrazione alla competenza propria dei Comuni con i quali si sono ripartite anche le spese al 50%.

Adozioni minori

Obiettivi

Mantenere le attività in corso per l'informazione, la valutazione, l'abbinamento ed il sostegno alle adozioni nazionali ed internazionali, garantendo la professionalità e l'alta specializzazione degli operatori in stretta collaborazione con il Tribunale per i Minorenni e seguendo gli indirizzi della DGR n.29-2730 del 29/12/2015. "Ridefinizione dell'assetto organizzativo e territoriale delle équipes per le adozioni".

Attività svolte

La contrazione delle domande di adozione registrata lo scorso anno non trova conferma nel 2016, anno che sembra posizionarsi fra quelli con una maggiore richiesta. La contrazione è osservata invece negli abbinamenti. Nel mese di settembre è stato realizzato il corso di informazione /preparazione alle coppie aspiranti; a tale evento, coordinato da un'assistente sociale del Con.I.S.A. a livello sovra-distrettuale, e realizzato a Rivalta, sono state iscritte 23 coppie provenienti da tutto il Piemonte. L'attività si caratterizza come fortemente sovra-zonale, come da indicazioni regionali, sia per l'alta specialità richiesta, sia per esigenze organizzative, anche legate alla necessaria integrazione con il Servizio di Psicologia dell'ASL TO3. Non da ultimo ci si è dedicati alla integrazione operativa ed alla predisposizione degli atti preliminari alla costituzione di una nuova équipe sovra zonale, in adempimento alla DGR 29-2730 "Ridefinizione dell'assetto organizzativo e territoriale delle équipes per le adozioni" del 29/12/2015. Essa prevede l'accorpamento delle Equipés di Rivoli (cui afferisce attualmente il Con.I.S.A insieme ad altri cinque EE.GG.) con l'Equipe di Pinerolo (con tre EE.GG.). Gli Enti gestori interessati hanno scelto di affidare il ruolo di Capofila al C.I.S.S. di Pinerolo.

Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile

Obiettivi

Garantire il possibile utilizzo di interventi di mediazione culturale "a chiamata" quando necessari alla corretta gestione del progetto assistenziale individuale.

Attività svolte

Anche per il 2016 il servizio di mediazione culturale è stato previsto "a chiamata", nelle situazioni in cui tale intervento sia stato giudicato necessario alla corretta presa in carico e gestione dei progetti assistenziali. Il ricorso ai mediatori è avvenuto attraverso apposita convenzione con la Cooperativa Sociale "ATYPICA" di Collegno. Fino ad oggi i mediatori sono stati utilizzati soprattutto per la gestione delle situazioni dei numerosi MSNA di cui si è detto in precedenza.

Sportelli scolastici d'ascolto

Obiettivi

Mantenere il ruolo di regia e coordinamento dell'attività degli Sportelli d'Ascolto (gestiti ora direttamente dagli Istituti Superiori, con capofila l'Istituto Des Ambrois, grazie al finanziamento della Fondazione Rosaz), nonché il ruolo di presidio dell'attività svolta e dei suoi esiti, della metodologia di intervento adottata e della sua omogenea applicazione.

Attività svolte

L'attività è proseguita regolarmente. Al Consorzio è stato richiesto, da parte degli Istituti scolastici coinvolti, di mantenere il ruolo di regia e coordinamento finora svolto, nonché di presidiare sia l'attività svolta e i suoi esiti, sia la metodologia di intervento adottata e la sua omogenea applicazione. Mantiene inoltre un ruolo di facilitazione all'instaurarsi di rapporti con i servizi del territorio.

Punto Giovani

Obiettivi

Mantenere la messa a disposizione del Servizio Punto Giovani, gestito dall'ASL, di un educatore professionale ad integrazione dell'équipe multi professionale.

Attività svolte

L'attività del servizio è proseguita regolarmente. E' ormai consolidata la partecipazione del Punto Giovani al coordinamento a livello di ASL con altri servizi simili. Il Consorzio ha messo a disposizione un Educatore professionale, per un massimo di 6 ore settimanali, in modo da garantire la propria presenza nell'orario di apertura e poter anche fissare colloqui in orari diversi, qualora siano necessari approfondimenti delle situazioni che i giovani presentano.

Sostegno alla genitorialità

Servizio di sostegno alla genitorialità "Pegaso"

Obiettivi

Mantenere il sostegno al ruolo genitoriale nelle situazioni di separazioni e divorzi attraverso: attività di accoglienza, consulenza, mediazione familiare.

Proseguire nell'organizzazione e gestione dei Gruppi di Parola rivolti ai figli di genitori separati e individuare nuovi target di popolazione cui proporre, adattata opportunamente, tale metodologia.

Attività svolte

Il Servizio è, a pieno titolo, collocato all'interno del Centro per le Famiglie, che ha sede nell'area minori di S. Antonino di Susa. Nel mese di maggio 2016 si è appreso che l'ASL TO3, a seguito della propria riorganizzazione interna, non avrebbe più messo a disposizione il proprio operatore psicoterapeuta. Questo ha comportato una ridefinizione di Pegaso, del modo di accogliere la domanda e di fornire delle risposte praticabili. Il Servizio Pegaso ha potuto accogliere, negli anni, le diverse domande mettendo a disposizione del territorio consortile una gamma molteplice di interventi che nel 2016 è stata inevitabilmente ridimensionata.

Si sono svolti con regolarità i Gruppi di Parola. Secondo un accordo fra il Consorzio e l'Unione dei Comuni Montani della Val Sangone, sono stati inclusi anche bambini e ragazzi, residenti in quel territorio. La realizzazione di piccoli gruppi non terapeutici di breve durata ha offerto uno spazio riservato, e favorito l'espressione e il sostegno tra pari. Si è pertanto lavorato nella direzione di rivolgere questa metodologia ad altri target di persone. Nonostante il perdurare del sovraccarico lavorativo delle AA.SS., nel corso della primavera si è costituito il gruppo di lavoro composto oltre che dall'Educatrice/Mediatrice Familiare, da tre AA.SS. rispettivamente appartenenti ai poli della

media e della bassa valle, e si è individuata l'area della "genitorialità fragile" come target di possibile coinvolgimento di adulti in carico ai Servizi sociali. L'anno 2016 ha visto la preparazione dei gruppi che prenderanno avvio nell'anno 2017.

Luogo neutro

Obiettivi

Mantenimento dell'attuale livello quali-quantitativo di erogazione del servizio.

Adozione Regolamento del servizio in attuazione della DGR 15 Aprile 2014, n.15-7432

Attività svolte

Il secondo semestre del 2015 e l'anno 2016 rappresentano il primo anno di gestione diretta del Servizio di Luogo Neutro da parte della Cooperativa P.G. Frassati. Se da un lato, la continuità garantita dagli educatori che da anni vi lavorano ha permesso il mantenimento del livello quali-quantitativo di erogazione del Servizio, dall'altro si è assistito ad una fisiologica fase di assestamento che è durata alcuni mesi e che ha riguardato soprattutto aspetti di natura formale. Mentre si era ancora in questa fase, il Coordinatore messo a disposizione dalla Cooperativa, ha comunicato che, nell'estate, avrebbe lasciato il Servizio per trasferirsi all'estero. Al fine di sopperire a tale assenza, la Cooperativa ha scelto di investire temporaneamente del ruolo di "Coordinatore facente funzioni" un'educatrice con diversi anni di esperienza nel Servizio, rimandando a fine anno la scelta definitiva.

Il Servizio di Luogo Neutro ha pertanto, a partire dal mese di giugno, attraversato una nuova fase di passaggio. Nonostante ciò il Servizio di Luogo Neutro ha sempre lavorato a pieno regime, con un numero di situazioni in carico elevato, e si è impegnato a garantire il livello qualitativo maturato nel tempo.

Nello specifico, a livello operativo:

- ✓ si è attivata la distinzione tra Luogo neutro protettivo e Luogo neutro facilitante, avviando 3 spazi d'incontro con quest'ultima funzione;
- ✓ si sono effettuate riunioni di rete con i Servizi sociali e sanitari di riferimento al fine di chiudere gli interventi di Luogo neutro in attivo da un numero di anni superiore a quanto dettato dalla DGR;
- ✓ si è sostenuta e supportata la partecipazione di alcuni bambini di Luogo Neutro ai Gruppi di Parola.

DISABILI

Domiciliarità disabili

SAD disabili

Obiettivi

Mantenimento delle persone disabili al loro domicilio, garantendo gli interventi di OSS o di Assistenti familiari, fatte salve le prestazioni a rilievo sanitario autorizzate dal Distretto Sanitario ed attuazione del progetto gestionale presentato in sede di gara di appalto dalla Cooperativa Sociale "P.G. Frassati" per la gestione del servizio applicando criteri di compartecipazione al costo previsti dal nuovo Regolamento.

Attività svolte

La finalità di tale servizio è stata perseguita, lasciando le persone nella propria casa, garantendo passaggi giornalieri o settimanali di operatori socio-sanitari.

Le tariffe applicate sono state:

- € 23,08 (IVA 4% inclusa) per le prestazioni svolte da personale in possesso della qualifica di Operatore Socio Sanitario;
- € 16,45 (IVA 4% inclusa) per le prestazioni di "semplice attuazione" svolte da Assistenti Familiari.

Non vi è stata nel 2016 lista d'attesa per l'attivazione del servizio.

Per quanto riguarda l'applicazione dei **criteri di compartecipazione** previsti dal nuovo Regolamento, si precisa che in data 2/1/2015 è entrata in vigore la nuova normativa sull'ISEE, ma nelle more dell'emanazione degli atti regionali in materia, è proseguita la sospensione dell'applicazione degli artt. 8 e 10 del Regolamento sui criteri di compartecipazione ai costi sostenuti dal Consorzio.

Educativa territoriale minori disabili ed educativa territoriale adolescenti e giovani

Obiettivi

Valorizzazione dei servizi educativi, intesi come risorse del territorio per fornire una risposta significativa alle difficoltà della persona e della sua famiglia ed applicazione dei criteri di compartecipazione previsti dal nuovo Regolamento.

Attività svolte

Il servizio è stato garantito da educatori professionali dipendenti della Cooperativa Sociale Frassati, risultata aggiudicataria della gara per il rinnovo dell'appalto per la gestione del servizio, in continuità con le precedenti gestioni. Il costo orario del servizio ammonta a **€ 25,56** (IVA 4% inclusa). E' proseguita l'attività di revisione delle modalità di erogazione del servizio, secondo criteri di efficacia ed appropriatezza degli interventi.

Per quanto riguarda l'applicazione dei **criteri di compartecipazione** previsti dal nuovo Regolamento, si precisa che in data 2/1/2015 è entrata in vigore la nuova normativa sull'ISEE, ma nelle more dell'emanazione degli atti regionali in materia, è proseguita la sospensione dell'applicazione degli artt. 8 e 10 del Regolamento sui criteri di compartecipazione ai costi sostenuti dal Consorzio.

Educativa scolastica disabili sensoriali

Obiettivi

Mantenimento del servizio, finalizzato all'inclusione scolastica di alunni con disabilità sensoriale, ridimensionato a 8 ore settimanali per 33 settimane nell'anno scolastico e convenzionamento con le agenzie accreditate scelte dalle famiglie.

Attività svolte

I minori con disabilità sensoriale usufruiscono di un supporto educativo fornito da educatori specializzati messi a disposizione da Cooperative sociali, Associazioni ed Enti iscritti nell'apposito Registro Provinciale di accreditamento. Il Con.I.S.A. aderisce al sistema di accreditamento approvato dalla Città di Torino: il servizio è garantito da Agenzie accreditate, scelte dalle famiglie,

con le quali il Consorzio stipula apposita convenzione. Nel nostro territorio al momento sono attive l'Agenda IRIFOR, l'Agenda APRI, l'Istituto dei Sordi e la Coop. Sociale P. G. Frassati.

Nell'anno 2015/2016 il numero degli studenti **con patologie sensoriali (uditive e visive)** che hanno usufruito del servizio si è mantenuto stabile con quello dell'anno precedente.

Le tariffe risultano così quantificate:

- costo orario dell'Educatore riconosciuto alle Agenzie I.Ri.Fo.R., A.P.R.I. e all'Istituto dei Sordi ammonta ad € 20,00 (esente IVA e comprensivo di ogni onere e spesa), di cui il 40% (pari ad € 8,00) a carico del Consorzio ed il rimanente 60% (pari ad € 12,00) a carico dell'ASL TO 3 Distretto Sanitario;
- costo orario dell'Educatore riconosciuto alla **Cooperativa Sociale "P.G. Frassati" € 20,50** (+ IVA 4%) di cui € 19,00 relativi al costo del personale educativo e agli oneri aziendali ed € 1,50 relativi ai costi di programmazione, socializzazione e coordinamento; il 40% del costo orario (pari ad € 8,20) a carico del Consorzio ed il rimanente 60% (pari ad € 12,30) a carico dell'ASL TO 3 Distretto Sanitario.

Assistenza specialistica a favore dell'integrazione scolastica

Obiettivi

Miglioramento delle procedure finalizzate a garantire l'assistenza scolastica favorente l'integrazione scolastica degli studenti disabili e formalizzazione delle valutazioni tecniche effettuate dalla Commissione di Valutazione Integrata prima dell'inizio dell'anno scolastico.

Attività svolte

Pur non rappresentando un costo a carico del Consorzio, si dà evidenza di un intervento che rappresenta ormai, per volume di richieste e complessità di procedure, un ambito rilevante: la valutazione delle richieste di assistenza specialistica a carico degli Enti Locali per favorire l'integrazione scolastica di alunni disabili e la conseguente formulazione di parere tecnico sull'appropriatezza dell'intervento.

Gli Enti locali, una volta ricevuto il verbale della Commissione, decidono con piena discrezionalità se attivare o meno l'intervento ritenuto appropriato, se garantire le ore indicate e come erogare la prestazione. Molti Comuni si avvalgono di associazioni e Cooperative che già gestiscono altri servizi per conto del Comune; altri, invece, chiedono al Consorzio di garantire la prestazione, impegnandosi a rimborsare il costo dell'intervento.

Affidamenti di supporto disabili

Obiettivi

Mantenimento delle persone al domicilio attraverso la valorizzazione della rete amicale e di buon vicinato, attuando affidi di supporto, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili e prosecuzione dell'attività di sensibilizzazione e di promozione degli affidamenti familiari di supporto e/o di buon vicinato, in collaborazione con i Comuni, con i Medici di Medicina Generale, le Associazioni, ecc.

Attività svolte

L'intervento ha perseguito la finalità di valorizzare la permanenza nella propria casa delle persone disabili e le reti amicali esistenti, promosse a ruolo di affidatari.

Ha compreso due tipologie: gli affidi di supporto o buon vicinato e gli affidi intrafamiliari ed extrafamiliari che riconoscono all'affidatario un impegno di cura.

Assegni di cura disabili

Obiettivi

Mantenimento delle persone al domicilio con l'assistenza di personale dedicato, retribuito anche attraverso un contributo economico erogato dall'ASL e dal Consorzio, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili e perfezionamento di accordi tra ASL ed Enti Gestori coerenti con il dettato della DGR 26/2013, salvo diverse determinazioni regionali

Attività svolte

L'intervento persegue la finalità di garantire la possibilità di mantenere le persone disabili al domicilio e valorizzare la capacità di autodeterminare il sistema di cura che le famiglie hanno dimostrato di possedere. Il contributo economico finalizzato al parziale rimborso delle spese

sostenute per l'assunzione di assistenti familiari o per l'acquisto di prestazioni assistenziali da Agenzie per il Lavoro, Cooperative Sociali o Agenzie di Servizi alla persona, viene calcolato sulla base dell'intensità assistenziale ottenuta attraverso la somministrazione, al beneficiario, di apposite scale di valutazione del grado di autosufficienza.

Il 50% del contributo spettante viene erogato indipendentemente dal reddito percepito dalla persona disabile ed il rimanente 50% tiene conto della situazione economica del beneficiario.

Le richieste di tali interventi sono state superiori alle risorse disponibili.

Si aggiungono, nella tipologia degli assegni di cura, i contributi economici finalizzati al perseguimento della "Vita Indipendente", un progetto diretto a supportare persone che, presentando disabilità fisica e un buon livello di autodeterminazione, attivano e governano in autonomia il proprio piano di cura, avvalendosi di personale regolarmente assunto, reperito sulla base di un rapporto fiduciario. Nell'anno 2016 il numero di persone inserite nel Progetto S.A.V.I. di Vita Indipendente ha confermato il dato dell'anno 2015.

Altri interventi di domiciliarità disabili

Obiettivi

Perseguimento di inclusione sociale di persone con disabilità attraverso la partecipazione ai laboratori ed alle attività offerte dal territorio

Attività svolte

Sono proseguite, nel 2016, le collaborazioni con varie realtà associative culturali del territorio per promuovere e favorire l'inclusione sociale ed il coinvolgimento di persone disabili.

Progetto Radio Ohm (trasversale alla domiciliarità, ai centri diurni ed alla residenzialità)

E' proseguito nel 2016 l'obiettivo di realizzare una sede valsusina dell'Associazione Radio Ohm, nata a Chieri nel 2007 da un'idea di alcuni educatori di servizi per disabili ed in seguito impostata come WEB RADIO, gestita da operatori ed utenti.

L'esperienza nel territorio coinvolge le tre Cooperative Sociali "Il Sogno di una cosa", "Biosfera" e "Frassati", l'Associazione Rondòdibimbi, la Fondazione Un passo insieme, la Fondazione Casa di Carità; il Comune di Avigliana ha offerto la disponibilità a concedere in forma gratuita la sede per la radio, individuata all'interno del Centro Polivalente "La Fabbrica" di Avigliana. Trattandosi di un progetto inclusivo, sono stati coinvolti giovani studenti e volontari di associazioni del territorio.

Nell'anno 2016 è stata realizzata la formazione, a cura dell'APS Radio Ohm, ad operatori e volontari sui temi del format radiofonico, clock e timeline, l'Associazione, la funzione degli autori, degli speakers e dei fonici, l'utilizzo dei microfoni e del mixer, i social. Questo percorso ha permesso al gruppo di iniziare a creare la propria trasmissione ed a registrare alcune puntate che sono già state messe in onda.

Sono stati ottenuti due finanziamenti, uno dalla Fondazione CRT, nell'ambito del Bando Vivo Meglio, ed il secondo da una Fondazione del territorio: con tali risorse sarà acquistata la strumentazione necessaria ad allestire lo studio radiofonico.

La collaborazione con l'Agenzia Formativa Casa di Carità ha assunto una valenza importante, sia perché garantisce il coinvolgimento di studenti in ottica inclusiva, sia perché la scuola mette a disposizione alcuni docenti, i locali per la formazione, il supporto del corso di grafica per la creazione di materiale divulgativo, la predisposizione di una rubrica fissa a trasmissione.

Interventi di supporto alle famiglie

Obiettivi

- *Valorizzazione dei gruppi di Auto Mutuo Aiuto: Associazione L'Isola che non c'è.*
- *Valorizzazione dei gruppi di sostegno: Progetto Siblings (trasversale alla domiciliarità, ai centri diurni ed alla residenzialità).*
- *Promozione della modalità dell'inserimento temporaneo nella RAF Maisonetta per offrire alle famiglie periodi di sollievo dall'impegno continuativo di cura. (trasversale alla domiciliarità, ai centri diurni ed alla residenzialità).*

Attività svolte

– GRUPPO DI SOSTEGNO PER FAMIGLIE.

E' attivo un gruppo di Auto Mutuo Aiuto, nato originariamente grazie ad un ruolo di promozione assunto dal Consorzio insieme alle famiglie del Progetto Gabbianella (progetto a favore di famiglie

con bimbi disabili da 0 a 6 anni) , in seguito diventato gruppo per famiglie con bambini con problemi di disabilità genericamente intesa e senza limiti di età e inserito tra le attività dell'Associazione "Rondò di Bimbi".

Per permettere ai genitori uno spazio riservato di gruppo, da sempre è stata assicurata l'attività di intrattenimento dei loro figli; tale attività si è avvalsa di volontari adeguatamente formati sulle tecniche di animazione. L'educatore professionale con ruolo di facilitatore ha mirato il proprio intervento a far crescere una leadership naturale tra i genitori, così da superare il bisogno di una figura istituzionale.

– PROGETTO SIBLINGS

Il Progetto Sibling (sibling è una parola inglese che significa fratello o sorella e viene comunemente utilizzata per definire i fratelli e le sorelle delle persone con disabilità) è stato promosso nella Regione Piemonte dalla Fondazione Paideia di Torino che, ritenendo il tema dei Siblings centrale per le famiglie di disabili, sia in un'ottica di sostegno, sia con valenza preventiva, da tempo ha realizzato corsi di formazione per operatori, coinvolgendo, nel ruolo di formatori, i due massimi esperti mondiali. Il territorio valsusino ha accolto gli stimoli della Fondazione Paideia, formando una delle educatrici del Consorzio che ha organizzato un corso di formazione locale destinato agli operatori impegnati nella disabilità, ai volontari, ai siblings. Il corso ha avuto come esito la creazione di un gruppo di lavoro, formato da operatori del Consorzio, delle tre Cooperative Il Sogno di Una cosa, Biosfera e Frassati e da alcuni siblings; tale gruppo ha organizzato un convegno di sensibilizzazione sul tema, tenutosi nelle giornate del 24 e 25 settembre 2016 ed ha poi raccolto manifestazioni di interesse a partecipare a gruppi di sostegno.

Vista l'adesione dimostrata, sono stati realizzati, nel periodo settembre 2016 – febbraio 2017, due gruppi di sostegno condotti da operatori, con un percorso di incontri tematici, secondo la metodologia proposta da Don Meyer, formatore di Paideia.

La necessità di dare attenzione ai siblings va ricercata in una pluralità di ragioni:

- per motivi etici ed umani perché ogni membro di una famiglia in cui è presente un fattore di stress legato alla disabilità ha diritto di trovare le forme di sostegno che possano facilitarlo nel ricercare il maggiore benessere possibile, compresi i fratelli e le sorelle;
- perché il rapporto fraterno è il rapporto più longevo, può durare fino a 65 anni. I fratelli saranno nella vita del loro congiunto molto più presenti rispetto sia ai genitori che ai servizi;
- perché i siblings sanno avere uno sguardo verso il loro fratello spesso non centrato sulla disabilità, ma orientato alle sue possibilità evolutive e costituiscono per questo un ponte verso l'esterno e una risorsa per la famiglia i servizi e la comunità.

– INSERIMENTI RESIDENZIALI CON FINALITA' DI SOLLIEVO

La RAF Maisonetta riserva un posto dedicato agli inserimenti temporanei con finalità di sollievo che può essere utilizzato dalle famiglie delle persone inserite nei Centri Diurni, seguite dai Servizi Territoriali oppure non ancora in carico ai Servizi.

Queste ultime due tipologie devono presentare la richiesta al P.A.S.S. (Punto di accoglienza Socio-sanitario), mentre per quelle già inserite nei Centri Diurni è stata definita una procedura facilitata che prevede la consegna della richiesta all'operatore referente del Centro Diurno.

Centri Diurni Disabili

Centro socio terapeutico 'Filarete' di Sant'Antonino - Centro socio terapeutico 'Il Filo di Arianna' di Susa - Centro attività disabili 'Per filo e per segno' di Sant'Antonino

Obiettivi

Mantenimento ed eventuale miglioramento degli standard qualitativi raggiunti dai tre Centri e potenziamento e valorizzazione dei Punti Rete, come estensione delle proposte del CAD di Sant'Antonino e del CST di Susa.

Ottimizzazione della gestione unitaria dei Centri Diurni e della RAF.

Attività svolte

I Centri accolgono persone disabili con offerte diversificate per territorio e per tipologia degli ospiti:

- ✓ il Centro socio terapeutico **Filarete** è il primo servizio nato sul territorio, collocato a Sant'Antonino di Susa, in Via Abegg 2;

- ✓ il Centro socio terapeutico **Il Filo di Arianna** è collocato, dal 2013, nella scuola elementare, appositamente ristrutturata, della Frazione Coldimosso di Susa;
- ✓ Il Centro attività disabili **Per filo e per segno** offre attività laboratoriali ed è collocato in appositi locali, destinati a tale finalità, all'interno della Casa Famiglia per anziani di Sant'Antonino di Susa.

La gestione ha beneficiato della sinergia tra i tre Centri, i tre Punti Rete e la RAF Maisonetta, grazie all'affidamento unitario dei diversi servizi alla Cooperativa "Il Sogno di una cosa" che ha creato modalità strutturali di ottimizzazione e razionalizzazione delle risorse, con scambi e supporti fra i diversi servizi.

Le offerte sono state diversificate in rapporto ai progetti individualizzati, cercando di garantire opportunità assistenziali e/o riabilitative ampie, che vanno dai punti rete destinati a persone con maggiori autonomie alla stanza multisensoriale, pensata e realizzata come offerta per persone maggiormente compromesse.

I Punti rete rappresentano ormai una realtà consolidata e rispondono non solo all'esigenza di diversificazione degli interventi, ma offrono anche la possibilità di ampliare i posti disponibili:

- il Centro Polivalente La Fabbrica di Avigliana che, dopo la prima esperienza di attività interne alla struttura, ha instaurato collaborazioni esterne che hanno dato vita ed iniziative sportive ed alla pulizia di alcune aree adiacenti i laghi di Avigliana;
- il Liceo Norberto Rosa di Susa con attività di alfabetizzazione per il gruppo di partecipanti e laboratorio di teatro integrato con studenti del liceo;
- la biblioteca di San Giorio con attività di sistemazione dei libri;
- il negozio equo e solidale Il Ponte di Avigliana;
- la biblioteca di Avigliana, con il progetto di book crossing.

Relativamente alla **stanza multisensoriale**, il suo utilizzo ha assunto ormai carattere stabile ed è un'importante opportunità per le persone maggiormente compromesse che beneficiano del relax e delle stimolazioni sensoriali.

Le rette in vigore ammontano a:

- Centro socio terapeutico Filarete di Sant'Antonino **€ 78,62** IVA 4% inclusa;
- Centro socio terapeutico Il Filo di Arianna di Susa **€ 87,00** IVA 4% inclusa;
- Centro addestramento disabili Per filo e per segno di Sant'Antonino **€ 75,25** IVA 4% inclusa.

Nel periodo gennaio- dicembre ci sono state una dimissione perché il progetto da domiciliare è diventato residenziale e due cessazioni per decesso.

Centro diurno Interspazio di Sant'Ambrogio

Obiettivi

Mantenimento degli standard qualitativi raggiunti dal Centro, con continuo ampliamento delle attività di collegamento con il territorio e con gli altri servizi gestiti dalla stessa Cooperativa.

Attività svolte

Il Centro è collocato nel Comune di Sant'Ambrogio ed accoglie, in tutti i pomeriggi della settimana, minori con gravi disabilità inseriti in percorsi scolastici. Le attività proposte seguono una programmazione annuale con un filo conduttore che integra le varie offerte, sia di intrattenimento, sia di riabilitazione, sia a valenza terapeutica.

Il servizio è affidato alla Cooperativa Sociale "Frassati", in continuità con gli anni precedenti. Gli operatori impegnati sono stati 2 educatrici professionali e 2 OSS.

Nel periodo estivo la Cooperativa ha nuovamente proposto l'articolazione dell'orario ampliato, con apertura del centro anche nelle mattinate, senza costi aggiuntivi per l'Ente, grazie all'ottimizzazione dell'impiego del monte ore annuo ed alla rinuncia, nei mesi estivi, alle ore destinate alle riunioni. In tale periodo è stata inoltre predisposta l'offerta di una settimana "intensiva", organizzata con gite giornaliere cui hanno partecipato tutti i minori, suddivisi in due gruppi, omogenei per livelli di autonomia e capacità di deambulazione, così da offrire attività adeguate e compatibili a ciascun partecipante.

Centro diurno Ponte

Obiettivi

Mantenimento degli standard qualitativi a fronte della riduzione significativa del monte ore e avvio del Progetto Trecento all'ora.

Attività svolte

Il Centro Ponte, collocato a Condove nella sede comunale che ospita anche la FIDAS, è aperto dal mercoledì al venerdì pomeriggio ed accoglie giovani dai 16 ai 25 anni con disabilità lieve e media. Il servizio è stato affidato alla Cooperativa Sociale "Frassati", in continuità con gli anni precedenti. Lavorano nel Centro due educatori professionali.

Il nuovo progetto gestionale ha previsto un monte ore aggiuntivo di 300 ore destinato ad attività laboratoriali, denominato "Trecento all'ora". Saranno proposti 8 laboratori finalizzati ad aumentare l'autonomia nella gestione del denaro, nell'uso dei trasporti, nella gestione delle emergenze, nella ricerca di lavoro, etc., rivolti prioritariamente a giovani non seguiti dai servizi con progetti continuativi ed ai minori in carico al servizio di Educativa Territoriale.

Accompagnamenti per l'accesso ai centri diurni

Obiettivi

Miglioramento delle collaborazioni con le Associazioni Croce Rossa Italiana e uniformità di servizio reso tra i diversi attori che effettuano i trasporti.

Attività svolte

Le persone disabili inserite presso i Centri Diurni e pomeridiani beneficiano del servizio di accompagnamento dal domicilio al centro e ritorno.

Considerata la dispersione territoriale della Valle di Susa, si tratta di un intervento impegnativo e complesso che ha richiesto, negli anni, varie integrazioni.

Nell'anno 2016 partecipano all'erogazione di tale servizio più soggetti: **la Croce Rossa - Comitato locale di Villar Dora e Comitato di Susa – e la Cooperativa Sociale Frassati.**

Residenzialità Disabili

Inserimenti in struttura per disabili sensoriali

Obiettivi

Mantenimento degli interventi, con attenzione alla personalizzazione dei progetti in ragione delle diverse età e caratteristiche personali.

Attività svolte

L'Istituto dei Sordi di Pianezza ha sviluppato una varietà di offerte differenziate (diurne, semi-convitto, convitto, comunità) per meglio rispondere alle esigenze delle persone con disabilità sensoriale. Il costo di tale intervento è pari a € **61,40** (esente IVA), giornalieri, di cui il 40% a carico del Consorzio ed il rimanente 60% a carico dell'ASL/Distretto Sanitario di Susa.

Inserimenti di lungo periodo in strutture residenziali fuori territorio

Obiettivi

Integrazione delle rette, compatibilmente con le risorse economiche disponibili, in ottemperanza ai criteri indicati nel Regolamento Consortile del Servizio di assistenza Economica e monitoraggio dei livelli quali-quantitativi dell'assistenza erogata, in collaborazione con l'UMVD.

Attività svolte

Gli inserimenti residenziali sono realizzati presso RAF, Comunità, Gruppi Appartamento, RSA convenzionate. Tutti gli inserimenti sono autorizzati, previa richiesta degli interessati, definizione di un progetto individuale e parere favorevole della competente Commissione di Valutazione. La quota sanitaria è corrisposta dall'ASL (70% della retta) e la quota alberghiera (restante 30%) è a carico dei soggetti, fatte salve le richieste di integrazione della retta formulate al Consorzio.

Per assicurare il monitoraggio dei progetti, la Commissione di Valutazione acquisisce annualmente i Progetti Educativi/Assistenziali Individuali e la documentazione sanitaria delle persone inserite; le visite in struttura sono assicurate nelle fasi iniziali di definizione del progetto residenziale, quando occorre rivedere il progetto stesso o a richiesta per particolari criticità o esigenze. Nell'anno 2016 si è costituita una piccola lista d'attesa.

Inserimenti temporanei presso strutture residenziali

Obiettivi

Mantenimento degli interventi temporanei, con finalità di sollievo e tregua per i care-giver e prosecuzione dell'utilizzo continuativo e strutturato del posto di sollievo, in collaborazione con le famiglie degli ospiti dei CST

Attività svolte

Tali inserimenti hanno durata non superiore a 30 giorni annui e intendono dare sollievo alla famiglia che si occupa in modo continuativo della cura della persona disabile. La struttura privilegiata per tali inserimenti è la **RAF "Maisonetta"** di Sant'Antonino, che garantisce la possibilità di un posto dedicato ai sollievi per 365 giorni l'anno. Le famiglie interessate presentano richiesta ai Servizi sociali, mentre per quelle che fruiscono dei Centri Diurni è stata prevista una procedura semplificata di richiesta; il posto viene utilizzato a rotazione dai richiedenti, secondo un calendario che concilia le preferenze delle famiglie con le disponibilità del posto.

Inserimenti nella Residenza Assistenziale Flessibile Maisonetta di Sant'Antonino di Susa

Obiettivi

Vigilanza sulla gestione della residenza, in coerenza con il capitolato per la gestione del servizio e stabilizzazione dell'attività, con il raggiungimento della piena capienza. Valorizzazione delle ottimizzazioni derivanti dalla gestione unitaria con i due CST e con il CAD.

Attività svolte

La Residenza Assistenziale Flessibile (RAF) "Maisonetta" è una struttura residenziale realizzata nel Comune di Sant'Antonino, ai sensi della L.R. 43/97 della Regione Piemonte, in grado di ospitare fino a 20 persone adulte con disabilità grave, residenti nei Comuni del Consorzio. La gestione della RAF è affidata alla Cooperativa sociale "Il sogno di una cosa" che già gestisce i due Centri Diurni ed il CAD. La retta giornaliera di inserimento ammonta a **€129,29** IVA compresa.

Nell'anno 2016 è stata resa operativa la decisione assunta dalle Direzioni del Con.I.S.A., del Distretto Socio Sanitario e della Cooperativa che gestisce la Residenza, di modificare i posti letto, aumentando da 18 a 19 i posti residenziali e riducendo da 2 a 1 i posti di sollievo e pronto intervento. Nel 2016 è stata raggiunta la piena capienza, sia per effetto di trasferimenti da altre strutture al fine di avvicinare le persone al territorio di origine, sia per la trasformazione di progetti domiciliari in residenziali.

Una importante risorsa gestionale è data dalla vicinanza strutturale e dall'unicità gestionale con i Centri Diurni del territorio: ciò permette alle persone disabili frequentanti i Centri Diurni di, non solo conoscere, ma anche vivere la residenza, attraverso la partecipazione ad attività svolte all'interno, a pranzi ed a momenti di festa ed intrattenimento.

Gruppi appartamento

Obiettivi

Mantenimento degli standard qualitativi con ulteriore promozione dell'inclusione nella rete territoriale. Verifica dell'applicazione del capitolato di gestione e individuazione di idonee soluzioni gestionali.

Attività svolte

I due Gruppi Appartamento sono collocati in un condominio in una zona centrale di Avigliana; possono ospitare fino a 9 persone con disabilità lieve e media, impegnati in attività lavorative, occupazionali o di volontariato. La gestione è affidata alla Cooperativa Sociale "Biosfera" che garantisce la presenza di operatori in alcune fasce orarie mattutine, preserali e notturne.

La retta giornaliera di inserimento ammonta a **€ 76,38** IVA inclusa.

L'anno 2016 ha determinato per il servizio il raggiungimento della piena capienza, grazie a due inserimenti di soggetti in carico al CIDIS di Orbassano ed al Distretto Sanitario di Orbassano; per il servizio tale situazione, attesa da anni, rappresenta una fase di stabilità sia per la possibilità di poter disporre dell'organico al completo, sia per le dinamiche interne al gruppo, agevolate dalla presenza di persone nuove.

La novità che nel tempo ha preso spazio e che rappresenta una caratteristica di buon utilizzo flessibile di tale risorsa residenziale è data dagli inserimenti modulari: osservando che il bisogno portato dai soggetti e dalle famiglie talvolta era di inserimento temporaneo, in occasione dei

week end o di particolari periodi, è stato chiesto alla Cooperativa Sociale Biosfera di integrare l'offerta residenziale prevista dal capitolato con pacchetti modulari: inserimento diurno, inserimento diurno con notte, week-end, inserimento di sollievo. Tali pacchetti hanno ottenuto la validazione da parte della Commissione UMVD ed autorizzati dalle Direzioni dell'Ente e del Distretto Sanitario.

Nel corso del 2016 hanno preso avvio tali inserimenti flessibili, sia con finalità di sperimentazione dell'autonomia abitativa che di sollievo per le famiglie; si ipotizza di implementare tale modalità anche per dare risposte, seppur parziali, alle persone che hanno richiesto l'inserimento nel Gruppo Appartamento e che non possono essere inserite per mancanza di posti disponibili.

Nel mese di giugno è stato realizzato un soggiorno marino di una settimana, con costi a carico dei partecipanti e della Cooperativa.

Inserimenti lavorativi e socializzanti

Inserimenti lavorativi e socializzanti disabili effettuati dal Servizio Educativo

Obiettivi

Ricerca di nuove collaborazioni finalizzate a diversificare l'offerta di percorsi lavorativi, occupazionali, socializzanti.

Attività svolte

Il nuovo assetto normativo ha determinato la rimodulazione dei percorsi educativi proposti alle persone disabili, introducendo lo strumento dei "Percorsi di Attivazione Sociale Sostenibile (P.A.S.S.)" che consentono alle persone disabili di essere impegnate e di stabilire relazioni sociali significative in contesti adeguati, privilegiando quelli associativi e del privato sociale.

Nell'anno 2016 il servizio educativo ha seguito persone disabili adulte, la metà delle quali ha beneficiato di progetti di attivazione sociale sostenibile, preventivamente validati ed autorizzati dalla competente Commissione UMVD.

Altro intervento di rilievo del Servizio Educativo ha come finalità la socializzazione, la qualificazione del tempo libero e l'inclusione sociale, anche coinvolgendo le risorse del volontariato.

Progetti occupazionali

Obiettivi

Realizzazione di progetti personalizzati, compatibilmente con la crisi generalizzata che tende ad espellere dal mondo del lavoro anche le persone con disabilità.

Attività svolte

L'impegno degli Educatori professionali diretto a facilitare l'inserimento di persone con disabilità in contesti occupazionali, si è notevolmente ridotto, sia per effetto della forte crisi economica che ha colpito anche il settore lavoro, sia per l'incertezza che le recenti riforme normative hanno prodotto in ordine all'assetto, alle funzioni ed al ruolo dei Servizi sociali ed alle procedure di accreditamento degli stessi come agenzie per il lavoro.

Già nel febbraio 2014 il Con.I.S.A. ha sottoscritto un Accordo di collaborazione con la Fondazione "Casa di Carità Arti e Mestieri" ONLUS di Susa, accreditata, dalla Regione Piemonte, come sede di Servizi al Lavoro per il territorio della Valle.

I sussidi assistenziali erogati a favore di persone con disabilità inserite in progetti di attivazione sociale sostenibile, sono stati di qualche unità superiori all'anno 2015

Sostegno economico

Sostegno al reddito - Anticipi e prestiti

Obiettivi

Incremento della collaborazione con altri Enti (Comuni, Fondazioni, Associazioni di volontariato ecc.) che erogano contributi assistenziali al fine di ottimizzare le risorse disponibili.

Attività svolte

I dati confermano la spesa e gli interventi dell'anno precedente.

ANZIANI E PROMOZIONE SOCIALE

Domiciliarità anziani

SAD anziani

Obiettivi

Mantenimento degli anziani al loro domicilio, garantendo gli interventi di OSS o di Assistenti familiari fatte salve le prestazioni a rilievo sanitario autorizzate dal Distretto Sanitario.

Partecipazione, in qualità di partner, alla realizzazione delle azioni previste nel Progetto denominato "Sentinelle Aiuto a Domicilio - @ SAD" - Programmazione Alcotra 2014-2020 - "Fondo europeo di sviluppo regionale-cooperazione territoriale europea", qualora finanziato.

Attività svolte

La finalità di tale servizio è stata quella di valorizzare la domiciliarità delle persone nella propria casa, garantendo passaggi giornalieri o settimanali di Operatori socio-sanitari e/o di Assistenti familiari.

Nel 2016 è proseguita la gestione del Servizio da parte della Coop. Soc. "P. G. Frassati, risultata aggiudicataria a seguito di gara ad evidenza pubblica, per il triennio 2015 – 2017, per un monte annuo di **40.000 ore**, così ripartito:

- ✓ n. **29.000** ore svolte da personale qualificato **OSS**;
- ✓ n. **5.000** ore svolte a personale qualificato **OSS** e destinato alle situazioni in **A.D.I.** (gestite direttamente dal Distretto Sanitario);
- ✓ n. **6.000** ore svolte da **Assistenti Familiari**, per interventi "di semplice attuazione".

Le tariffe applicate dalla Cooperativa sono le seguenti:

- ✓ € **23,08** (iva 4% inclusa) per le prestazioni fornite da Operatori Socio Sanitari;
- ✓ € **16,45** (iva 4% inclusa) per le prestazioni fornite da Assistenti Familiari.

Per quanto riguarda gli **anziani non autosufficienti**, con progetto autorizzato dall'UVG, nel 2016 si rileva un **incremento del monte ore di quasi 30%**: L'incremento è da ricondurre all'aumento delle richieste pervenute dall'UVG.

Per tutti i progetti avviati sono stati definiti, sulla base degli obiettivi specificati nei PAI individuali, il monte ore settimanale (da 1 a 5 ore) e la durata dell'intervento (da 3 a 6/12 mesi). Si segnala che le prestazioni erogate hanno riguardato sia la cura della persona non autosufficiente (igiene personale, mobilitazione, ecc.), sia il monitoraggio e l'addestramento di assistenti familiari assunte privatamente e/o di familiari caregiver.

Relativamente agli **anziani autosufficienti si rileva, invece, una riduzione del monte ore di più del 35%**. Tale diminuzione deve essere ricondotta alle seguenti motivazioni: sopravvenuta non autosufficienza per cui è stata richiesta una rivalutazione all'U.V.G. e, conseguentemente, è variata la tipologia da "autosufficiente" a "non autosufficiente", ricovero in presidio residenziale, decessi, trasformazione dell'intervento in "affidamento di supporto", trasferimento della residenza in un altro Comune al di fuori del Consorzio.

Pertanto sono stati applicati per tutto il 2016, per il calcolo della compartecipazione, i criteri in vigore al 31/12/2015.

Nell'anno 2016, la Cooperativa Frassati, nell'ambito del Progetto finanziato dall'INPS e denominato "**Home Care Premium**", ha provveduto ad erogare gli interventi domiciliari a favore di soggetti non autosufficienti, attraverso la somministrazione di personale OSS e di Assistenti familiari all'interno di progetti individualizzati approvati dall'INPS.

Progettazione Alcotra 2014-2020 - "Fondo europeo di sviluppo regionale-cooperazione territoriale europea".

La Cooperativa "P.G. Frassati", si è fatta promotrice dell'adesione del Consorzio, in qualità di partner, al Progetto denominato "Sentinelle Aiuto a Domicilio - @ SAD". La citata Cooperativa aveva indicato, tra le proposte di interventi aggiuntivi e/o migliorativi da attivarsi a suo esclusivo carico, la presentazione, nell'ambito della Progettazione Alcotra 2014-2020, di un progetto i cui esiti avessero una ricaduta diretta sul territorio del Consorzio e sui servizi domiciliari. Il Consorzio ha aderito all'iniziativa e la proposta si è concretizzata nel Progetto denominato "Sentinelle Aiuto a Domicilio - @-SAD".

Il Progetto è stato regolarmente presentato, ma non è stato finanziato; nel mese di marzo 2017 l'Autorità di gestione del programma Interreg ALCOTRA, ha pubblicato i risultati della valutazione di tutti i progetti Interreg pervenuti tra i quali non era compreso "@ SAD".

Telesoccorso e teleassistenza anziani

Obiettivi

Mantenimento nell'erogazione del servizio, garantendo che l'intervento venga ricompreso tra gli strumenti a sostegno della domiciliarità inseriti nel PAI approvato dall'UVG.

Attività svolte

E' proseguita la gestione del Servizio da parte dell'Associazione di volontariato Telehelp di Torino, con la quale è stata rinnovata apposita convenzione per il triennio 2015-2017 alle stesse condizioni gestionali ed economiche applicate in precedenza:

- garantire la stessa qualità finora assicurata nelle prestazioni erogate;
- mantenere invariati i costi relativi al rimborso delle spese vive di gestione del Servizio, corrispondenti al solo canone mensile pari ad € 10,00, poiché è stata confermata la gratuità dell'installazione dell'apparecchiatura;
- erogare, su indicazione dei Comuni consorziati, alle medesime condizioni contrattuali ed economiche stabilite nella convenzione in essere con il Consorzio, il servizio di telesoccorso anche a favore di persone non in carico al servizio socio-assistenziale, identificate e scelte dai Comuni stessi, ai quali l'Associazione addebiterà direttamente i relativi costi. Nel 2016 sono state accolte **3 nuove** proposte di attivazione del servizio a favore di persone anziane residenti rispettivamente a Condove, San Giorio e Susa; i canoni mensili sono a carico dei beneficiari in quanto il reddito percepito consente loro di far fronte a tale spesa.

Contributi economici a sostegno della lungo assistenza domiciliare (assegni di cura)

Obiettivi

Mantenimento degli interventi e rivalutazione, in collaborazione con i servizi sanitari, dei Piani assistenziali individualizzati dei beneficiari di contributi economici per la lungoassistenza domiciliare ed approvazione di un nuovo Regolamento

Attività svolte

Anziani non autosufficienti. La Regione Piemonte con la D.G.R. 26/2013 ha dettato nuove disposizioni in materia di modalità di gestione delle prestazioni domiciliari in lungoassistenza a favore delle persone non autosufficienti e, con successiva D.G.R. 5/2014 ha specificato i criteri di finanziamento delle prestazioni di assistenza domiciliare in lungoassistenza. Le citate deliberazioni hanno spostato le risorse destinate agli assegni di cura dal settore sanitario a quello assistenziale demandandone l'assegnazione alla Direzione Regionale delle Politiche sociali e non all'area sanitaria. Sostanzialmente la Regione Piemonte, in contraddizione con quanto affermato nella DGR 39-11190/2009 ovvero che il contributo economico "rappresenta una delle modalità di realizzazione delle prestazioni previste dal P.A.I." e che "Tali prestazioni possono essere realizzate sia attraverso l'offerta pubblica di assistenza tutelare socio sanitaria, secondo le modalità e gli accordi locali tra le A.S.L. e gli EE.GG., sia attraverso il contributo economico a sostegno della domiciliarità", ha sancito che i contributi economici non possono più essere ricompresi nell'ambito dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) in quanto rientrano nei LEA unicamente le prestazioni rese da Operatori Socio Sanitari il cui costo viene ripartito al 50% fra Asl e Utente/Ente Gestore. Al fine di non penalizzare i soggetti che al 31/12/2013 beneficiavano di contributi economici a sostegno della domiciliarità - assegni di cura e contributi per affidamento familiare - gli Enti Gestori delle funzioni socio assistenziali hanno richiesto all'ASL di anticipare per conto degli EE.GG. stessi, gli importi fino ad allora erogati, impegnandosi a rimborsare la spesa al ricevimento delle risorse trasferite dalla Regione Piemonte e derivanti, per la gran parte, dal Fondo Nazionale per la non autosufficienza e per una parte residuale da Fondi regionali.

Tale modalità è stata adottata per l'intero anno 2014, riconfermata per l'anno 2015; per l'anno **2016** si sono susseguite tre proroghe: l'ultima, a seguito della richiesta dei due Assessori Regionali alle Politiche Sociali e alla Sanità, ha previsto che l'ASL continui a garantire l'erogazione di tali prestazioni **fino al 31/01/2017**, nelle "more dell'adozione da parte dell'Amministrazione regionale del Piemonte dei provvedimenti di revisione del sistema di gestione delle prestazioni socio-sanitarie e dei relativi strumenti di finanziamento". Nel primo semestre dell'anno, in vista dell'assunzione da parte degli EE.GG. della gestione dei contributi per la lungo assistenza domiciliare, in collaborazione con altri Enti Gestori dell'ASL TO 3, è stata elaborata **una bozza di Regolamento** che doveva essere integrata, alla luce di quanto previsto nella D.G.R. 34-3309 del 16 maggio 2016 in merito al Progetto sperimentale **RSA Aperta** che prevede prestazioni erogabili, integrate con altre

figure professionali, rese al domicilio dalle Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) per anziani non autosufficienti accreditate con il Servizio Sanitario Regionale (SSR).

Affidamenti di supporto anziani

Obiettivi

Mantenimento degli interventi e rivalutazione - con i servizi sanitari - dei Piani assistenziali individualizzati dei beneficiari di contributi economici per la lungoassistenza domiciliare ed approvazione di un nuovo Regolamento

Attività svolte

Per quanto riguarda gli anziani autosufficienti, i progetti di affidamento di supporto attivati dal Consorzio nel 2016 sono stati 14 (di cui 2 di nuova attuazione). Per 3 di essi, sottoposti a provvedimenti di tutela o di amministrazione di sostegno, la relativa spesa verrà totalmente rimborsata al Consorzio poiché l'intervento viene realizzato per gestire meglio il progetto di vita della persona che dispone comunque di risorse economiche sufficienti per far fronte al rimborso.

Inserimenti diurni anziani

Obiettivi

Prosecuzione della collaborazione con i Presidi del territorio alla realizzazione di progetti di accoglienza diurna di anziani con un buon grado di autosufficienza e sperimentazione di forme di inserimento diurno, attraverso progetti di accoglienza a favore di anziani non autosufficienti, riconosciuti dall'UVG con intensità assistenziale "bassa" o "medio-bassa".

Attività svolte

A partire dal mese di gennaio 2016 si è dato continuità ad un inserimento diurno, avviato nel secondo semestre del 2015, presso la Residenza "Villa Cora - S. Giacomo" di Susa, a beneficio di un anziano, privo di parenti di riferimento ed in precarie condizioni di salute, residente a Susa. Il progetto è stato elaborato in collaborazione con la Commissione UVG ed il Servizio di Salute Mentale: il Distretto Sanitario si è fatto carico, insieme al Consorzio, degli interventi di assistenza domiciliare necessari per il rientro a casa dell'uomo ed il monitoraggio in orario preesale, mentre il servizio di salute mentale ha fornito il personale OSS per l'aiuto nell'igiene personale e l'accompagnamento presso la struttura, e si è fatto carico dell'erogazione di un sussidio terapeutico. Inoltre, presso la Residenza di Borgone un anziano ha consumato regolarmente il pranzo ed ha altresì trascorso alcuni pomeriggi presso la struttura, partecipando alle attività organizzate a favore degli ospiti.

Residenzialità anziani

Strutture residenziali anziani a gestione diretta

Obiettivi

Attuazione del contratto con la Coop. Soc. "P.G. Frassati" per la gestione delle due R.A. per anziani del Consorzio e mantenimento dell'attuale livello assistenziale garantito, nell'ambito dei PAI autorizzati dall'UVG, agli ospiti delle due R.A. del Consorzio divenuti non autosufficienti.

Attività svolte

Le due Residenze Assistenziali per anziani "N.S. del Rocciamelone" di Borgone (15 posti letto) e "Galambra" di Salbertrand (10 posti letto + 2 per situazioni di "emergenza") sono entrambe gestite dalla Cooperativa Sociale "P.G. Frassati" di Torino, che, a seguito della nuova gara d'appalto, svoltasi negli ultimi mesi dell'anno 2014, è risultata aggiudicataria del Servizio per il periodo 01/01/2015 -31/12/2017.

Le rette giornaliere, relative agli ospiti autosufficienti, applicate dalla Cooperativa sono le seguenti:

- € **59,72** giornalieri (IVA 4% inclusa) per la R.A. "**N.S. del Rocciamelone**";
- € **62,83** giornalieri (IVA 4% inclusa) per la R.A. "**Galambra**".

Per quanto riguarda gli anziani ospiti, divenuti non autosufficienti, con PAI autorizzato dall'UVG, le tariffe sono:

- € **66,36** (IVA 4% inclusa) per la struttura di Borgone,
- € **66,48** (IVA 4% inclusa) per la struttura di Salbertrand.

Per gli anziani che desiderano frequentare le strutture in forma diurna, le tariffe giornalieri sono state così definite:

- € **22,50** per la struttura di Borgone,
- € **24,50** per la struttura di Salbertrand.

Tali tariffe sono state quantificate prendendo a riferimento il 50% dei costi delle utenze e il 50% dei costi del personale OSS e Assistente familiare relativo a ciascuna struttura, a cui occorre aggiungere il costo delle derrate alimentari relative ai pasti effettivamente consumati dall'anziano.

Inserimenti in strutture residenziali anziani

Obiettivi

Garantire l'integrazione delle rette adottando, fino a diversa determinazione regionale, lo strumento dell'ISEE per l'accesso alla prestazione ed applicando, quali criteri aggiuntivi per il calcolo del contributo, quelli previsti nel vigente Regolamento consortile del Servizio di Assistenza Economica

Attività svolte

Per quanto riguarda gli **anziani non autosufficienti**, ricoverati in struttura, con progetto autorizzato dall'UVG, nel 2016 sono aumentati di qualche unità, così come è aumentato il numero di anziani in lista di attesa con **un incremento del 18,5%** rispetto alla stessa data dell'anno precedente. La spesa annua risulta in linea con quella sostenuta nell'anno 2015.

Si ritiene di segnalare che la Regione Piemonte con la D.G.R. del 23 maggio 2016 n. 21-3331, ha prorogato, in sanatoria, fino al 31 dicembre 2017 il Piano Tariffario di cui alla D.G.R. 85-6287 del 02/08/2013.

Per quanto riguarda gli **anziani autosufficienti**, inseriti su proposta del Servizio sociale di riferimento presso Presidi socio assistenziali non gestiti direttamente dal Consorzio, o per indisponibilità di posti letto o perché le peculiarità caratteriali dell'anziano rendono incompatibile il suo inserimento all'interno delle strutture stesse (le ridotte dimensioni amplificano eventuali conflitti relazionali), nel primo semestre del 2016 per n. 4 anziani è stato rinnovato il contributo a titolo di integrazione della retta di cui avevano beneficiato negli anni precedenti.

Per il 2016 si conferma l'andamento lineare di tale spesa.

Sostegno economico anziani

Sostegno al reddito

Obiettivi

Applicazione dei criteri previsti nel Regolamento Consortile del Servizio di Assistenza Economica approvato nel 2013, sia per i contributi di tipo continuativo che nella forma di una-tantum per esigenze straordinarie.

Attività svolte

Nel 2016 è significativamente aumentato il numero di anziani che ha beneficiato di contributi economici. Trattandosi di intervento a domanda individuale non è possibile esprimere considerazioni sull'andamento della spesa.

Anticipi e Prestiti

Obiettivi

Mantenimento dell'erogazione di anticipi a persone anziane, compatibilmente con le risorse economiche disponibili.

Attività svolte

Nel periodo considerato pochi anziani hanno richiesto e beneficiato di un contributo a titolo di anticipo su futuri ratei di pensione

ADULTI E INCLUSIONE SOCIALE

Domiciliarità adulti in difficoltà

S.A.D. adulti

Obiettivi

Favorire il mantenimento degli adulti al loro domicilio attraverso il Servizio di Assistenza domiciliare e garantire prioritariamente gli interventi di semplice attuazione e limitare le prestazioni degli OSS ai casi particolarmente complessi.

Applicare la compartecipazione al costo del Servizio, adottando i criteri previsti dal Regolamento, da quando diventerà operativo il nuovo sistema di calcolo dell'ISEE, valutandone le ricadute sull'utenza.

Attività svolte

Il Servizio di Assistenza Domiciliare è rivolto agli adulti che presentano difficoltà di autodeterminazione e di organizzazione autonoma dell'ordinaria vita domiciliare e si pone gli obiettivi di favorire la prosecuzione della loro permanenza a casa, la promozione di un'accettabile qualità di vita e la prevenzione di condizioni di emarginazione sociale. Il servizio si suddivide in due tipologie di interventi:

- quelli più professionalizzati svolti dagli O.S.S. - Operatori socio-sanitari;
- gli interventi S.A. ossia di "semplice attuazione" a cura degli assistenti familiari.

Il Consorzio, nella gestione del servizio di assistenza domiciliare, ha cercato anche nel corso dell'anno 2016, di attenersi agli impegni confermati nel Piano Programma, di assicurare il più possibile la continuità di vita al domicilio degli adulti in difficoltà ricorrendo preferibilmente agli interventi di semplice attuazione per commisurare la relativa spesa alle risorse finanziarie che negli ultimi anni si sono ridotte. Si sottolinea tuttavia che tale opzione preferenziale non è rigidamente governabile a priori in quanto l'elaborazione di un progetto di domiciliarità assistita effettivamente efficace e la scelta fra le due opzioni (OSS oppure S.A.) non può prescindere da altre variabili, legate alla valutazione della diversa complessità delle situazioni in carico, degli obiettivi indicati nei progetti personalizzati e delle soluzioni da adottare per rendere effettiva e sostenibile la permanenza a casa.

Per quanto riguarda l'applicazione dei **criteri di compartecipazione** previsti dal nuovo Regolamento, si precisa che in data 2/1/2015 è entrata in vigore la nuova normativa sull'ISEE, ma nelle more dell'emanazione degli atti regionali in materia, è proseguita la sospensione dell'applicazione degli artt. 8 e 10 del Regolamento sui criteri di compartecipazione ai costi sostenuti dal Consorzio, e, pertanto a tutt'oggi continuano ad essere applicati i criteri in vigore al 31/12/2014.

Affidamenti di supporto adulti

Obiettivi

Garantire interventi di supporto a favore di persone adulte in condizioni di emarginazione/fragilità sociale al fine di favorirne la permanenza al proprio domicilio, assicurando un'accettabile qualità di vita e attuare azioni di sensibilizzazione sociale al sostegno e all'accoglienza di adulti fragili.

Attività svolte

Gli affidamenti "di supporto", detti anche "di buon vicinato", sono interventi di affiancamento e di sostegno che gli affidatari svolgono al domicilio dei beneficiari, con modalità flessibili e rispondenti ai bisogni individuali di ognuno di loro.

Rappresentano interventi di solidarietà sociale prestati volontariamente da persone singole, da famiglie e da comunità di tipo familiare al fine di fornire un aiuto alle persone in difficoltà nell'autonoma gestione quotidiana della vita a casa propria e privi di una rete familiare o parentale in grado di assicurare loro un'adeguata assistenza.

Il Regolamento consortile del Servizio di Assistenza Economica dispone che agli affidatari, a titolo di riconoscimento dell'impegno prestato e degli oneri economici che ne derivano, sia erogato un contributo economico diversificato in base agli impegni loro richiesti.

L'affidamento di supporto, che spesso si integra ad altre forme di aiuto, rappresenta dunque uno strumento per sostenere la permanenza dei beneficiari a casa loro, attraverso l'intreccio di relazioni interpersonali spontanee e affettivamente gratificanti e l'accompagnamento in una

riorganizzazione di vita funzionale e adattabile ai bisogni e si pone in linea con gli impegni del Consorzio, confermati nel Piano programma 2016-2018, di consolidare le azioni di sensibilizzazione sociale al sostegno e all'accoglienza degli adulti fragili e alla crescita della sensibilità della comunità all'esercizio di una cittadinanza attiva e solidale.

Inclusione sociale e sostegno economico adulti

Interventi economici di sostegno al reddito

Obiettivi

Garantire l'erogazione dei contributi a sostegno al reddito, nel rispetto dei criteri definiti dal Regolamento attraverso una ottimizzazione delle risorse a disposizione.

Attività svolte

L'Assistenza economica a favore degli adulti, disciplinata nel relativo Regolamento consortile, si suddivide nei seguenti interventi:

- ✓ **Minimo Vitale Emarginazione** i cui destinatari sono adulti in età di norma compresa fra i 50 e i 69 anni, che presentano difficoltà di inserimento nella vita sociale attiva e nel mercato del lavoro e i cui stili di vita e di comportamento sono variamente connotati da marginalità, isolamento ambientale, mancanza di abitazione e di rete o di sostegno parentale e di figure di riferimento significative; nell'anno 2016 si segnala un aumento dei beneficiari di questa tipologia di sostegno al reddito.
- ✓ **Contributi straordinari** erogati soprattutto per la copertura, parziale o totale, di spese per le utenze domestiche, per il riscaldamento, per l'affitto e per contratti di locazione, a riprova di quanto i costi dell'abitare incidano in misura sempre meno sostenibile sui riscatti bilanci familiari; nel 2016 non si è verificato un significativo aumento rispetto all'anno precedente.
- ✓ **Contributo a sostegno delle emergenze abitative**, inclusi nelle misure di natura abitativa a favore delle persone che hanno perso o sono nell'imminenza di perdere l'alloggio e si trovano in una delle seguenti condizioni: grave disagio sociale ed economico, inesistenza di una rete parentale e/o amicale in grado di offrire loro ospitalità anche temporanea, impossibilità ad accedere all'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica o a reperire autonomamente un alloggio privato o altra sistemazione provvisoria. Questi interventi si realizzano in integrazione alla competenza propria dei Comuni con i quali si ripartiscono anche le spese.
- ✓ **Contributi Personalizzati (C.P.)** sono rivolti al sostegno temporaneo di persone e nuclei familiari che si trovino in situazioni personali e familiari multiproblematiche e per le quali il supporto economico rientri in un più complessivo e concordato progetto di aiuto, teso al raggiungimento dell'autonomia.

Anticipi e Prestiti Sociali

Obiettivi

Garantire l'erogazione di anticipi e prestiti ad adulti in difficoltà, nel rispetto dei criteri definiti nel Regolamento di Assistenza Economica e ponendo particolare attenzione alla verifica circa la solvibilità dei beneficiari

Attività svolte

Il Regolamento consortile del Servizio di Assistenza economica dispone che i "**contributi economici a titolo di prestito sociale**", possano essere erogati con le seguenti modalità:

1. a titolo di **anticipo** di somme di denaro di ammontare pari o inferiore a quello di emolumenti oggetto di un diritto di credito maturato dall'interessato nei confronti di terzi, a persone che dimostrino effettive esigenze di supporti economici.
2. come **erogazione di somme per la realizzazione di progetti specifici**, predisposti dal Servizio e concordati con i beneficiari, all'interno dei quali lo strumento del prestito sociale rappresenti un elemento necessario alla realizzazione del progetto stesso, previa valutazione della fondata possibilità che il contributo assistenziale percepito possa essere restituito nei termini pattuiti.

Sussidi per la realizzazione di Percorsi di Attivazione Sociale Sostenibile (P.A.S.S.)

Obiettivi

Implementare l'esperienza dei "Percorsi di Attivazione Sociale Sostenibile (P.A.S.S.)" attuati in collaborazione con i Comuni, a sostegno di adulti in difficoltà, promuovendone il coinvolgimento attivo in progetti di utilità sociale.

Attività svolte

I "Percorsi di Attivazione Sociale Sostenibile (P.A.S.S.)" sono finalizzati al sostegno di adulti in difficoltà e i relativi sussidi assistenziali sono erogati a riconoscimento dell'impegno a svolgere attività a favore della comunità e ad assumere un ruolo attivo nel progetto di superamento della condizione di povertà e di graduale riconquista dell'autonomia economica e personale.

Possono beneficiare di questo servizio le persone adulte che vivono condizioni di particolare disagio e vulnerabilità a favore delle quali i Servizi Socio-assistenziali o Educativi del Consorzio abbiano predisposto progetti di sostegno all'autonomia e all'inclusione sociale attiva e si riscontri, a prescindere dalla situazione contingente del mercato del lavoro, non siano ancora inseribili in percorsi lavorativi o in tirocini formativi e di orientamento.

Questa modalità di sostegno al reddito appare particolarmente in sintonia con le innovazioni introdotte nel Piano nazionale di contrasto alla povertà adottato nella Legge di Stabilità 2016, all'interno del quale il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ha predisposto le Linee guida per l'attuazione dei Progetti S.I.A. "Sostegno per l'Inclusione Attiva" che prevede l'erogazione di un sussidio economico, rivolto a nuclei familiari in condizioni economiche di estremo disagio e nei quali siano presenti figli minorenni, subordinato all'adesione a un progetto di attivazione sociale e lavorativa.

In questa nuova cornice operativa, nel corso del 2016 il Con.I.S.A. ha richiesto ai propri Servizi sociali di porsi in rete con gli altri soggetti pubblici e privati interessati all'attuazione dei PASS (Centri per l'Impiego, Servizi Sanitari, Scuole, ecc.) al fine di associare al trasferimento monetario l'elaborazione di un progetto personalizzato dal carattere multidisciplinare.

Ai partecipanti è stato riconosciuto un contributo mensile di "rimborso spese" erogato dal Con.I.S.A., o anticipato e successivamente rimborsato dai Comuni, nelle situazioni di attivazione congiunta dell'intervento.

Si ritiene che tali percorsi personalizzati abbiano svolto una funzione anticipatoria dei Progetti S.I.A., di cui condividono l'obiettivo di accrescere nei destinatari l'autodeterminazione e l'acquisizione di competenze personali e sociali, rendendoli nel contempo protagonisti, attraverso la loro concreta attività, di interventi migliorativi della qualità della vita delle comunità locali, promuovendo la sussidiarietà e la solidarietà sociale.

Interventi favorevoli l'Inclusione sociale

Obiettivi

Puntare all'individuazione di misure alternative di sostegno al reddito degli adulti nell'ambito delle Politiche attive del lavoro e delle iniziative di "contrasto alla crisi economica".

Attività svolte

Anche nell'anno 2016 il Con.I.S.A. ha contribuito ad assicurare continuità di vita e di attività del "Tavolo Lavoro" che, costituito a suo tempo per iniziativa della Comunità Montana Bassa Valle Susa e Val Cenischia, è ora assegnato alla responsabilità dell'Unione Montana Valle Susa, istituzione sovracomunale subentrata alla disciolta Comunità Montana nell'ambito territoriale della Bassa Valle di Susa, per effetto della Legge di riordino delle autonomie locali.

Questo "Tavolo Lavoro", al quale partecipano il Centro per l'Impiego di Susa, le Associazioni di categoria (CNA Susa, ASCOM Valle di Susa, Coltivatori Diretti Valle Susa), le Agenzie Formative, le Organizzazioni sindacali CIGL - CISL - UIL e le U.S.B. Valle di Susa, si configura come un modello di "governance a rete" dei servizi dedicati al lavoro e all'occupazione e negli anni è stato riconosciuto nelle sue valenze di osservatorio del mercato del lavoro locale nonché di spazio di analisi, di confronto e di progettazione di misure concrete di contrasto alla crisi economica, nell'ambito delle Politiche attive del lavoro.

In questo ambito, nell'anno 2016 è stato organizzato un Cantiere di Lavoro denominato "Attiviamoci nel verde" che ha coinvolto l'Unione Montana Valle Susa, 20 Comuni, il C.P.I., le Organizzazioni Sindacali CGIL e CISL di zona e il Con.I.S.A. L'iniziativa, articolata in tre sottoprogetti, prevedeva lo svolgimento di attività forestali, vivaistiche, di rimboschimento, di sistemazione

montana e di costruzione di opere di pubblica utilità, da realizzarsi sul territorio dei Comuni aderenti mediante l'impegno complessivo di n. 39 lavoratori.

Uno dei sottoprogetti era rivolto in specifico a n. 4 lavoratori o lavoratrici, in carico ai Servizi sociali e dagli stessi individuati fra i propri utenti per svolgere, a decorrere dal mese di agosto, il lavoro nei cantieri allestiti nei Comuni di Almese, Avigliana, Susa e Bardonecchia. L'impegno richiesto è stato di 35 ore settimanali per un totale di 130 giornate lavorative e una durata temporale dell'attività variabile in base alle diverse condizioni ambientali e climatiche dei Comuni sedi dei cantieri.

In base alla vigente normativa ai lavoratori è stata corrisposta un'indennità giornaliera di presenza di € 34,25 lordi oltre all'erogazione degli assegni al nucleo familiare agli aventi diritto e il versamento dei contributi previdenziali presso l'INPS.

Lavori di pubblica utilità - Mediazione penale e giustizia ripartiva

Obiettivi

Convenzioni con il Ministero della Giustizia – Ufficio Esecuzione Penale Esterna (U.E.P.E).

Attività svolte

Il Con.I.S.A. si è attenuto, anche nel corso del 2016, agli impegni assunti con il Tribunale Ordinario di Torino attraverso la stipula di due convenzioni a favore dei seguenti destinatari:

- ✓ i condannati per reati minori, in genere per la guida in stato di ebbrezza o per illeciti in materia di sicurezza stradale, ai quali la normativa consente la possibilità di prestare i cosiddetti "lavori di pubblica utilità", ossia attività non retribuite a favore della collettività, come misure alternative alla pena detentiva e pecuniaria;
- ✓ le persone condannate e in esecuzione di pena, ossia in detenzione o in regime di semilibertà, a favore delle quali specifiche norme dell'ordinamento penitenziario prevedono l'attivazione di percorsi di riabilitazione e di reinserimento sociale e lo svolgimento di attività non retribuite a beneficio della collettività quale parte offesa dal fatto criminoso, in applicazione dei principi della "mediazione penale e della giustizia riparativa".

Entrambe le convenzioni regolano gli impegni e le sinergie fra il Tribunale, l'U.E.P.E. (Ufficio Esecuzione Penale Esterna) e il Con.I.S.A., al fine di consentire ai condannati che ne facciano richiesta di scontare queste misure penali alternative prestando il proprio servizio presso il Consorzio e i propri Comuni o eventualmente presso associazioni di volontariato, fondazioni o cooperative sociali, idonei e disponibili all'accoglienza.

Sostegno all'integrazione degli stranieri

Interventi a sostegno dell'integrazione degli stranieri

Obiettivi

- *Garantire, in relazione al venir meno dei finanziamenti provinciali specifici, il supporto, cosiddetto "a chiamata" da parte di mediatori culturali agli operatori del Consorzio, su specifiche situazioni particolarmente complesse, quando l'intervento sia necessario alla corretta gestione del progetto assistenziale individuale.*

- *Assicurare accoglienza residenziale agli stranieri rifugiati, richiedenti asilo o protezione umanitaria.*

- *Adesione al "Progetto di accoglienza diffusa" di stranieri rifugiati o richiedenti asilo o protezione internazionale.*

Attività svolte

Con Determinazione dirigenziale n. 84 del 14/07/2016 è stata nuovamente affidata alla Cooperativa Sociale Atypica, la realizzazione delle attività di affiancamento, da parte dei mediatori culturali, degli operatori sociali del Consorzio nella modalità cosiddetta "a chiamata", quindi su richiesta dell'Ente in relazione a situazioni complesse che riguardano in particolare, con funzioni di interpretariato, i Minori Stranieri Non Accompagnati, ma anche nuclei stranieri con minori in carico ai Servizi sociali.

Si è infatti ritenuto opportuno proseguire la collaborazione con la Cooperativa sopra citata, al fine di salvaguardare modalità di cooperazione consolidate poiché costruite e sperimentate in anni di lavoro congiunto, autorizzando un monte ore presunto di 284 ore.

Nell'anno 2016 il Con.I.S.A., per quanto di competenza, ha fornito il proprio contributo alla realizzazione del Protocollo d'Intesa, sottoscritto da 20 Comuni della Valle di Susa con la Prefettura

di Torino, per assicurare l'accoglienza diffusa in Bassa Valle di stranieri rifugiati o richiedenti asilo o protezione umanitaria.

I Comuni si sono pertanto impegnati ad accogliere sul proprio territorio stranieri con queste caratteristiche secondo una ripartizione dei posti calibrata sulla propria dimensione demografica, da un massimo di 12 posti per il Comune più popoloso ad un minimo di 2 per i Comuni più piccoli, e a reperire unità abitative presso strutture pubbliche, abitazioni private, proprietà immobiliari di enti e di associazioni del privato sociale, fino alla copertura dei posti.

Come previsto, è stato istituito un "Tavolo di coordinamento per la micro-accoglienza in Valle di Susa" e individuato quale Ente capofila il Comune di Avigliana. Tutti i soggetti sottoscrittori si sono impegnati a partecipare attivamente, ognuno incaricando un referente per governare razionalmente il progetto e coordinando l'azione con tutti i livelli istituzionali preposti, al fine di garantire il rispetto degli standard di qualità previsti dalle vigenti leggi in materia ed un impatto sociale sostenibile per il territorio.

La collaborazione fornita dal Consorzio ha consentito che i minori stranieri seguiti dal Servizio sociale, al compimento della maggiore età venissero immediatamente accolti in una delle unità abitative messe a disposizione dai Comuni aderenti e "presi in carico" dai soggetti gestori del Progetto stesso.

Residenzialità adulti

Residenzialità per adulti in situazioni di fragilità

Obiettivi

Garantire una collocazione residenziale, il più possibile adeguata alle specifiche esigenze di ognuno, agli adulti in difficoltà che presentano caratteristiche di particolare fragilità.

Attività svolte

In continuità con gli anni precedenti, anche nel 2016 il Con.I.S.A. ha perseguito l'obiettivo di assicurare ospitalità alle persone adulte fragili prive di idonea collocazione abitativa, ponendo attenzione a individuare, per ognuna di esse, le soluzioni più rispondenti alle diverse caratteristiche, peculiarità ed esigenze.

Fra i beneficiari di questo intervento hanno primeggiato le mamme seguite dai Servizi sociali in progetti di accompagnamento all'autonomia, che si è riscontrato avessero necessità di temporanee permanenze in strutture residenziali insieme ai loro figli, per ovviare a condizioni di solitudine e all'assenza o inaffidabilità della rete parentale, per essere aiutate nel superamento di traumi patiti in separazioni conflittuali o in convivenze domestiche violente o affiancate nell'acquisizione di autonomie di vita e nella piena assunzione di responsabilità genitoriali. Le strutture residenziali di riferimento sono state la Comunità Mamma/Bambino "Il Mandorlo" di Susa" e la "Casa Famiglia San Giuseppe" di Pinerolo.

Si è inoltre reso necessario il reperimento di altre soluzioni residenziali sia a favore di giovani neo-maggiorenni già ospiti di comunità minorili o in affidamento familiare e trasferiti nel 2016 presso case-famiglia di Torino per completare il loro percorso di autonomia, sia di alcuni adulti soli e a rischio di povertà e di marginalità sociale.

Per questi ultimi si è ricorso prioritariamente agli inserimenti presso *l'housing sociale* "Casa Bussoleno" che rappresenta il trasferimento nel Comune di Bussoleno, avvenuto nel novembre 2015, della struttura di residenzialità leggera "Casa Meana" aperta nel 2012 a Meana di Susa per iniziativa congiunta del Con.I.S.A. e dei servizi di Salute Mentale e di Patologia delle Dipendenze dell'ASLTO3, al fine di disporre sul territorio della Valle di una struttura di pronta accoglienza e di soddisfazione dei bisogni primari di coloro che vivono condizioni di fragilità personale e di marginalità sociale, accompagnandoli in percorsi di autonomia e limitando i rischi legati alla condizione di disagio estremo.

Nel 2015, contestualmente al rinnovo della convenzione triennale con la Cooperativa "P.G. Frassati", si condivise l'opportunità di trasferirlo in un contesto ambientale più agevole nell'accesso ai servizi e maggiormente favorente l'integrazione sociale e l'inserimento lavorativo degli ospiti e la soluzione rispondente a queste aspettative fu appunto individuata in un'abitazione indipendente, nel Comune di Bussoleno.

Ad analoghe finalità di accoglienza sul territorio consortile rispondono anche il Rifugio "Renzo Girodo" di Almese e l'Ostello "Conte Rosso" di Avigliana, servizi residenziali nati negli scorsi anni per effetto di proficue sinergie e intese progettuali e finanziarie fra il pubblico e il privato sociale.

Affidamenti residenziali adulti

Obiettivi

Mantenimento del Servizio di Affidamento Familiare Residenziale di Adulti ed eventuali proposte migliorative e azioni di sensibilizzazione sociale al sostegno e all'accoglienza di adulti fragili.

Attività svolte

Nel corso dell'anno 2016 si è mantenuto costante il numero degli adulti beneficiari del Servizio di Affidamento familiare residenziale. Ha riguardato prevalentemente giovani neo-maggiorenni, già accolti in affidamento familiare in età minorile, per i quali, valutata la necessità di rinviare il progetto di emancipazione e di autonomia, si dispone, con il loro consenso, il prolungamento della permanenza presso gli affidatari per consentire il completamento di percorsi scolastici o formativi e il reperimento di un lavoro.

Il Con.I.S.A. eroga un contributo economico alle persone e alle famiglie affidatarie, quale riconoscimento del loro impegno assistenziale ed educativo e della valenza di solidarietà sociale del loro servizio.